IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 3. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Venerdì, 4 Gennaio 1895.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

Il particolarismo in Germania

Con un'ostentazione che non si spiegherebbe attenendosi soltanto alle apparenze, il telegrafo ci ha comunicato ieri i dispacci affettuosissimi scambiati tra il Re Guglielmo del Würtemberg e l'imperatore Guglielmo II in occasione del capo d'anno.

In quei dispacci i due sovrani ricordano i bei giorni passati insieme nella Prussia orientale ed occidentale come sinceri camerati, ed esprimono la speranza di un nuovo incontro personale.

La causa principale dello scambio dei dispacci, va cercata oltrechè nell'occasione del capo d'anno nelle voci sparse in questi giorni in Germania da alcuni giornali radicali o di opposizione, secondo le quali tra l'imperatore Guglielmo ed il Re del Würtemberg, i rapporti personali sarebbero stati tesi a causa di divergenze sull'organizzazione dell'esercito tedesco in generale e wurtemberghese in particolare e sulla politica interna della Germania.

Le voci si fondavano sull'asserzione che le divergenze tra i due personaggi sarebbero sorte alle manovre nella Prussia orientale cui appunto si accenna nei succitati dispacci.

Ora prima ancora che lo scambio di questi avvenisse, e sino dal 31 corr. i giornali tedeschi recavano un comunicato da Stuttgart, del seguente tenore:

" Il Re Guglielmo ha accennato alcuni giorni sono al ricevimento di un alto funzionario dello Stato, alle voci che correvano nei giornali, ossia che egli avesse avuto delle divergenze coll'Imperatore Guglielmo durante le manovre nella Prussia orientale, ed ha dichiarato che tali voci erano inventate dalla prima all'ultima parola.

" Egli, il Re, è stato realmente ammalato un intero giorno, ma non appena sentitosi meglio ha preso parte alle manovre, ha assistito alla rivista e soltanto dopo di questo è ritornato in patria. Il Re ha espresso il desiderio che a questa veridica narrazione sia data la massima diffusione.

Noi non abbiamo da aggiungere alle parole di un Sovrano, il quale da lungo tempo possiede, come pochi altri, la fiducia di tutti i patrioti tedeschi, l'espressione della gioia che i calcoli dei particolaristi di tinta rossa e nera, sieno falliti un'altra volta. „

La *Volkszeitung* del Würtemberg, organo del partito tedesco, ricorda che oggi, come prima del 70, alcuni giornali della Germania meridionale alimentano nei francesi l'idea che il Sud della Germania stia per sollevarsi contro la Prussia e si domanda come è possibile che le cose sieno giunte a tal punto.

Come si vede è lo spauracchio del particolarismo che i nemici dell'unità tedesca "di tinta rossa e nera „ come li chiama efficacemente il comunicato, ed i repubblicani in veste da camera e ciabatte (*in Schlafrock und Pantoffeln*) come li qualifica bruscamente la *Koeln. Zeit.*, agitano, principalmente agli occhi degli avversari all'interno ed all'estero di quell'impero che, volere o no, è una delle più salde garanzie di pace in Europa.

Quello spauracchio sembrava non dovesse avere più efficacia neppure nelle mani dei più arditi agitatori e agli occhi dei più timidi allarmisti, dopo che sotto il regno del vecchio imperatore Guglielmo I ed il governo del principe di Bismarck, l'unità tedesca si era saldamente consolidata.

Se ora i nemici dell'unità tedesca osano tirar fuori un'altra volta quello spauracchio, è segno che negli ultimi tempi qualche cosa è avvenuto che ha destato un certo malcontento nelle popolazioni della Germania meridionale, malcontento che quelli credono di poter sfruttare pei loro scopi.

Questo qualche cosa fu anzitutto il ritiro del principe di Bismarck e la tensione delle relazioni personali tra l'imperatore e lui, tensione che però è cessata, almeno apparentemente, dopo la riconciliazione solenne del 26 gennaio dello scorso anno tra i due personaggi.

Anche il ritiro del conte di Caprivi e più ancora l'errore commesso dall'attuale governo di chiedere al Reichstag l'autorizzazione a procedere contro Liebknecht, mentre l'insuccesso era certo, hanno alimentato quel malcontento.

Ma da ciò a credere — anche prescindendo dal fatto che non si tratta di errori imperiali — che i tedeschi della Germania meridionale sieno pronti ad insorgere contro la Prussia e più ancora a sperare che nel momento del pericolo essi invece non sorgerebbero uniti e compatti contro i nemici della loro unità, ci è un bel tratto.

In ogni caso, i dispacci scambiati tra l'imperatore ed il Re del Würtemberg sono una prova che le speranze dei particolaristi, fondate sullo screzio tra i due Sovrani, corrispondono più che alla realtà a dei desideri molto poco pii e che, giova augurarselo, non si avvereranno mai.

(N) **Berlino**, 3, ore 21,22. — Si discutono vivacemente i cordialissimi dispacci scambiatisi certo apposta tra il Re del Würtenberg e l'Imperatore Guglielmo, esortando a finirla coll'idra del particolarismo, la quale non serve che a risvegliare le aspirazioni dei francesi.

Si osserva a questo proposito che, in occasione del ricevimento di Capodanno, l'Imperatore Guglielmo disse che il nemico non era esterno come nel 1870 ma interno, ma che un esercito forte e fedele saprà trionfarne.

Le ultime dichiarazioni Di Rudinì

Abbiamo attentamente letto nel *Corriere della Sera*, arrivato ieri a Roma, la particolareggiata narrazione dell'intervista, che l'on. Di Rudinì accordò al direttore (od al corrispondente, non è bene detto) di quel giornale e ci sorrideva, nel farlo, la speranza che le nuove dichiarazioni dell'illustre deputato avessero a distruggere, in tutto od in parte, la cattiva impressione che aveva prodotto in noi la sua precedente lettera agli elettori di Caccamo.

Fu speranza vana la nostra e, francamente, siamo dolenti della patita delusione.

E lo siamo non per la causa, che difendiamo in queste colonne, ma per l'uomo che, capo del governo una volta e possibile presidente del Consiglio in avvenire, mette a servizio della propria demolizione quell'operosa energia, della quale non seppe o volle far uso durante una lunga vita parlamentare, e l'impiega ad impicciolire ed annientare la propria personalità politica.

L'on. Di Rudinì si consola del biasimo quasi unanime, che provocò nelle file dell'antico partito liberale moderato la sua adesione all'opposizione radicale-anarchica-socialista della Sala Rossa, con un ricordo storico, che ha unicamente il vizio di essere sbagliato.

" Quelli che mi censurano oggi — disse l'on. Di Rudinì — sono quei medesimi che avrebbero voluto trascinarmi nelle schiere, che sostennero per lunghi anni l'on. Crispi e l'on. Depretis; quei medesimi, che avrebbero voluto seguire l'on. Giolitti, e lo avrebbero sicuramente seguito se costui non li avesse adegnosamente respinti. „

La passione, egregio Marchese, Le ha fatto perdere la memoria, ovvero Ella ha fatto assegnamento sulla labilità di memoria degli altri.

Ella ha seguito l'on. Depretis dal maggio 1883 al 1885, senza troppo entusiasmo, se vuole, ma con sufficiente fedeltà.

Ci vollero le Convenzioni ferroviarie, perchè Ella rallentasse prima i suoi legami con la maggioranza ed il ministero Depretis e ci volle il progetto di legge sul conguaglio dell'imposta fondiaria, perchè Ella li rompesse di poi assolutamente.

E potremo, al bisogno, ricordare le mozioni di fiducia alle quali Ella portò il concorso del suo voto.

Ma lasciamo da banda cotesta, che è o può parere storia antica, e veniamo a tempi più vicini.

Ella può averli dimenticati, ma non li hanno dimenticati i suoi colleghi della Camera, gli avvenimenti del febbraio e marzo 1887, che condussero l'on. Crispi a Palazzo Braschi.

Ebbene, Ella sa meglio di noi, che di quegli avvenimenti, della crisi di gabinetto che ne risultò e della soluzione, che la crisi ebbe, Ella non fu piccola parte.

Nè certamente il ministero Crispi, che succedette nell'agosto 1887 a quello del compianto Depretis, lo noverò tra i suoi avversari.

Nè lo diciamo noi oggi: lo affermò Ella nella lettera ai suoi elettori del III collegio di Palermo alla vigilia delle elezioni generali del 1890; lettera apologetica dell'opera politica del gabinetto Crispi, nella quale Ella spiegava largamente le ragioni per cui " **aveva appoggiato in passato il Ministero, come l'avrebbe appoggiato in avvenire, con tutte le forze,** se proseguiva nell'attuale indirizzo per la politica estera ed interna e se procedeva risolutamente in quanto a finanza ed economia per la via sulla quale era stato chiamato dalla decisa volontà del paese. „

Ma l'on. Di Rudinì è andato anche più oltre e l'appoggio all'on. Crispi diventò, dopo le elezioni, quasi entusiastico.

L'on. Di Rudinì a Termini Imerese, dove si recava alla vigilia della riapertura del Parlamento per ringraziare quegli elettori, cui era debitore della duplice elezione di Palermo e di Siracusa, rispondeva a coloro che l'avevano accusato di defezione al partito moderato e si esprimeva nei termini seguenti:

La spontanea e splendida votazione, dalla quale fu onorato, le accoglienze festose e gentili, sono per lui una di queste gioie delle più pure, delle più sentite. Ringrazia di cuore i suoi elettori; fieri, come tutti i siciliani, non l'avrebbero onorato del loro suffragio, nè gli avrebbero fatto tali cordiali accoglienze, se la sua condotta fosse stata ignominiosa. E' strano, ma giacchè così è stata definita, tale accusa non può lasciare senza risposta, giacchè viene dall'on. Bonghi, con cui, politicamente, si trova in aperto dissenso. L'on. Bonghi ha detto essere estrema ignominia quella dell'on. Rudinì e dei suoi amici che si trascinano dietro all'on. Crispi, che è il loro più fiero nemico. L'uomo politico non deve ispirarsi ai ricordi delle polemiche cessate, per quanto acri e violenti, ma deve tenere una condotta conforme alle necessità presenti.

D'altronde egli, nato in tempi di rivoluzioni, **non ha mai considerato suo fiero nemico colui che ebbe tanta parte nella spedizione dei mille.**

E poco più sotto, passando in rassegna la sua condotta parlamentare nello scorcio della legislatura, che era allora trapassata, e tracciando la sua futura attitudine nella nuova, egli aggiungeva:

Nel maggio scorso il partito radicale fece una levata di scudi nel paese, intimando il Congresso democratico. Una seconda levata di scudi fu fatta alla Camera colla mozione Bovio. Rispetta tutte le opinioni, ma il **suo mestiere**, come disse alla Camera, **non sarà mai di favorire le tendenze radicali.** Il giorno in cui fu votata la mozione Bovio, il suo posto era accanto all'on. Crispi.

Si aprì in seguito la campagna elettorale. Due questioni si ponevano innanzi agli elettori; la finanziaria e la triplice alleanza.

Sulla questione finanziaria, poste da parte le recriminazioni, una sola fu la voce del paese così forte e potente da imporsi a qualunque governo; fu unanime il desiderio di una finanza forte, di un pareggio ottenuto merc[illegible]le economie.

La sola vera e [illegible] profonda divergenza fu intorno allo indirizzo poli[illegible] estero. La triplice alleanza, fieramente combat[illegible]a dalla parte radicale, era stata voluta da lui anch[illegible] prima dell'on. Crispi; non poteva dunque onestam[illegible]te schierarsi fra i suoi oppositori. La sua condo[illegible] è conforme ai principii sempre professati; non [illegible] contribuito a creare, anzi si è opposto alla sit[illegible]ione politica parlamentare da Bonghi e dai suoi [illegible]ci creata, per la quale furono disgregati gli antic[illegible] partiti. Ma non poteva dar di frego a fatti compi[illegible] disconoscerne le conseguenze. Se una voce può [illegible]arsi a rimproverarlo non è certo quella dell'on. [illegible]onghi

Questo pel passato [illegible]

Ora i suoi elettori [illegible] amici hanno diritto di chiedere quale sarà la su[illegible] condotta nella Camera.

Come nella vecchia [illegible]osì nella nuova Camera, penserà colla sua testa, [illegible]erà colla sua coscienza. Ma crede che la situazio[illegible] parlamentare dovrà necessariamente modificarsi. [illegible] non sono partiti storici, capaci di sindacato e [illegible] contrappeso, quivi è terreno fertile di dittature [illegible]li anarchie parlamentari. Il buonsenso italiano evi[illegible] le une e le altre. Tale fenomeno parlamentare [illegible]ervato in Italia, si osserva altresì in altri paesi; [illegible] che degli errori degli uomini politici esso è fo[illegible] conseguenza dei suffragi allargati. Non sa se d[illegible]a temerlo o sperarlo. Ma certo in Italia, come in [illegible]rancia, come in Germania; vedremo la Camera no[illegible] più divisa in larghi partiti, ma in gruppi rappresen[illegible]ti varie gradazioni dello stesso partito.

Sarà forse male, ma [illegible] pro meno male dell'assenza completa di ogn[illegible] contrappeso, controllo e solidarietà,

Questo pensiero ebbe[illegible] nella passata legislatura alcuni suoi amici. Non [illegible]veva, come altri ha detto, il pensiero presuntuo[illegible] di far prigioniero l'on. Crispi, ma non si volev[illegible] neppure essere prigionieri della maggioranza. Non[illegible] vole[illegible]a dare all'on. Crispi le nostre parvenze, ma [illegible] pure fare atto di dedizione incondizionata.

Anche oggi **egli ed i [illegible] suoi amici vogliono dare all'on. C[illegible] [illegible]oi un appoggio leale e volonter[illegible]** [illegible] perchè i limiti assegnati dall'on. Crispi all'ope[illegible] nuova legislatura, lasciano presumere che [illegible] diversioni. Può forse accingersi a combattere l'on. Crispi in previsione di dissensi futuri? Nelle questioni che ora si impongono alla nuova legislatura **ha fede di potere coscienziosamente essere d'accordo col governo.**

Se questo non è ministerialismo della più bell'acqua, segno è che non sappiamo più leggere o che non conosciamo più il valore delle parole.

Restii al pettegolezzo, sorvoleremo sugli incidenti del retroscena, che prepararono il voto del 31 gennaio 1891 e che separarono l'on. Di Rudinì dall'on. Crispi; ma, se occorrerà, metteremo i punti sugli i anche su questo episodio della vita parlamentare italiana, durante gli ultimi anni.

Assodato, pertanto, che l'on. Di Rudinì non fu costante avversario dell'on. Depretis e non lo fu punto dell'on. Crispi dal maggio 1887 al gennaio 1891, eccoci al periodo Giolitti.

E' vero che l'on. Di Rudinì non volle seguire l'on. Giolitti, del quale fu fiero avversario, quando questi lo sostituì alla presidenza del Consiglio; ma è altrettanto vero che durante la propria amministrazione l'onorevole marchese cercò e conservò gradito l'appoggio dell'on. Giolitti e della sua schiera cuneense; appoggio, che egli riteneva così utile e prezioso alla cosa pubblica, fino ad offrire al Giolitti nell'aprile 1892 la partecipazione al governo.

Sicchè anche questa frecciata postuma ad un uomo caduto, del quale si sollecitò in epoca non troppo remota l'aiuto, non colpisce e può parere poco generosa.

Sgombrate il terreno da queste piccole questioni, cui l'on. Di Rudinì può forse attribuire valore grande, ma cui il pubblico guarda indifferente e passa, a domani l'analisi delle dichiarazioni di carattere politico.

Il giudizio degli altri.

(N) **Milano**, 3, ore 16,55. — Comandini, nel *Corriere del Mattino* commentando l'intervista del marchese Di Rudinì, dice che egli, meglio di recriminare, dovrebbe recitare il *Mea Culpa*, giacchè egli che dell'Italia ufficiale non è poca parte, non trovò in tempo accenti di riprovazione per la vergognosa catastrofe della Banca Romana; allorchè si distrussero le libertà statutarie per la Sicilia egli non andò alla Camera a dar battaglia per la libertà; egli mai trovò l'energia per mettersi a capo del movimento parlamentare come ve lo eccitarono gli amici.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 3, ore 16. — Lo stato di salute di Lord Randolph Churchill è alquanto migliorato. I medici però non sono in grado di dire se questo miglioramento perdurerà.

Parigi. — Si ha da Algeri che l'arciduca Salvatore, giunto colà a bordo del *Puerto Mahon*, ha fatto visita alla Imperatrice d'Austria. Questa lascierà Algeri per alcuni giorni per fare un viaggio nella provincia di Costantina, dove visiterà Biskra.

Pietroburgo. — La *Novoie Wremya* registra la voce, che va accolta con riserva, che il signor de Mohrenheim sarà nominato ambasciatore a Berlino, il generale Obrutchef ambasciatore a Parigi, e il generale Kouropatkine capo dello stato maggiore generale.

(N) **Pietroburgo**, 3, ore 14. — L'Imperatore e l'Imperatrice si recheranno fra breve a fare un viaggio in Finlandia.

(N) **Londra**, 3, ore 15,20. — Il luogotenente colonnello Akram Khan, nuovo agente britannico a Cabul, è partito da Peshawur a quella volta.

Un prognostico dell'on. Di Rudinì

Senza pregiudizio del " continua, „ che ragioni di spazio ci costringono a rimandare a domani, ci piace e ci pare buono rilevare fin d'ora il prognostico dell'on. Marchese sull'esito delle future elezioni e, per non cadere in fallo, citiamo le sue parole precise.

Interrogato adunque l'on. Di Rudinì se l'Opposizione sarebbe uscita vittoriosa dalla prova delle elezioni, egli rispondeva:

" Non ammetto il dubbio. Vi sarà lotta, lotta aspra e violenta; ce lo dicono le prime avvisaglie, perchè non si combatte contro un uomo solo, o contro un Ministero. Ma si combatte invece contro quei metodi di governo che minacciano di condurre l'Italia a decadenza precoce. Si tratta di lottare contro quello stesso cumulo di interessi che ottenne l'impunità pei dilapidatori della Banca Romana; si tratta di lottare contro artifici, pregiudizi e paure, che soffocano la libera manifestazione dei più nobili sentimenti.

L'esito di questa lotta non può essere dubbio: si può perdere una prima battaglia, ma si vincerà la seconda; la disfatta non è fra le cose possibili. Come non si spegne il pensiero, così non si soffoca per lungo tempo il sentimento morale di un popolo. La vittoria verrà, questo solo vi è di ben certo e sicuro nelle dubbiezze della situazione presente. „

Da queste poche parole si vede quanto sia giusto il proverbio che a stare coi lupi s'impara a urlare. L'on. Di Rudinì, dopo la sua alleanza coll'Estrema Sinistra, ne ha adottato anche lo stile enfatico e il frasario.

Ma se tutti gli effetti dell'alleanza contratta si limitassero a questo, sarebbe poco male; il peggio è che collo stile e col frasario dell'Estrema Sinistra, l'on. Marchese ne ha adottate anche le illusioni.

Dunque egli non pone nemmeno in dubbio che l'Opposizione debba trionfare?

Ma prima di tutto, quale Opposizione? E' bene saperlo. Quella concepita e nata nella Sala Rossa, forse? In tal caso l'Italia avrebbe una bella Camera, davvero! Una Camera da far rimpiangere l'attuale.

L'on. Di Rudinì non può certamente desiderare che la futura Camera diventi una Sala Rossa ingrandita; ci ripugna solo il sospettarlo. Ma quando ciò dovesse fatalmente avvenire, egli e i suoi amici di Destra sarebbero i primi burlati dai loro alleati odierni.

Non arriviamo a comprendere come un uomo politico, parlamentare provetto, e che è stato due volte al potere, non solo non vegga la falsa posizione nella quale si è messo, ma respinga anche i consigli di coloro che tentano aprirgli gli occhi.

La sua volontaria ed ostinata cecità gli fa grave torto moralmente, perchè lo espone al pericolo di lasciar supporre che l'attitudine da lui presa, anzichè la salvezza d[illegible] libertà — che nessuno pensa a calpestare — abbia per unico scopo quello di abbattere un rivale per succedergli.

E questa supposizione, maligna, del resto, viene apparentemente corroborata dal fatto ch'egli ad ogni minima occasione esce in espressioni — non richieste — di fedeltà, di devozione al Re, di fede cieca che ha nelle virtù politiche di Sua Maestà, e via via!

Ciò addolora i suoi amici personali e fa sorridere i suoi nuovi compagni cospiratori dell'estrema sinistra, i quali gli hanno aperto le braccia, non per aiutarlo a diventare capo di un futuro Gabinetto, ma per avere il di lui aiuto nel lavoro di demolizione da essi preparato e già intrapreso.

Dopo ciò, rimane ancora a sapersi a quale Opposizione l'on. di Rudinì predice la vittoria delle urne. Noi abbiamo bel martellarci il cervello, ma non la vediamo.

Vediamo, invece, il paese profondamente disgustato della Camera attuale; e questo suo disgusto non lascia punto supporre che esso tenda a inviarne un'altra simile a Montecitorio.

Se l'on. Di Rudinì ha l'abitudine di leggere i giornali, deve avere veduto come ogni giorno porti nuove conversioni al partito ministeriale — che sarebbe più esatto dire alla personalità dell'on. Crispi — E diciamo conversioni vere, perchè riguardano antichi oppositori tanto di Destra che di Sinistra. Le dichiarazioni nobili e patriottiche fatte recentemente, col mezzo della pubblica stampa, dall'on. Cremonesi possono servire d'esempio. Uomini che furono avversarii dell'on. Crispi, ora si vanno schierando dalla sua parte.

Quale ragione ve li spinge?

L'onesta e severa disapprovazione delle intemperanze alle quali si sono abbandonati gli avversari dell'on. Crispi, vecchi e nuovi!

Noi abbiamo preveduto un tale risultato quando dicemmo — giorni sono — che l'onorevole Presidente del Consiglio non avrebbe mai sognato di trovare difensori così eloquenti e così efficaci come coloro che lavorano per demolirlo.

E' a costoro che le elezioni generali daranno la vittoria?

Non lo crediamo!

L'ITALIA IN AFRICA

(S) **Massaua**, 3. — Il generale Baratieri è giunto ieri con tutte le sue forze ad Adiquala, di qua del Mareb, di ritorno da Adua.

Le compagnie di milizia mobile, che aveva seco insieme colle permanenti, fecero esse pure ottima prova.

Tutto è tranquillo a Cassala.

Il parere del generale Orero.

(N) **Brescia**, 3, ore 15,15. — La *Sentinella* pubblica un'intervista avuta con un generale che fu in Africa. (*E' probabilmente il gen. Orero, già Governatore dell'Eritrea ed oggi comandante la divisione militare di Brescia*).

" Egli non crede che esista un legame tra gli ultimi avvenimenti e le possibili mene dei padri Lazzaristi francesi. Non vede neppure che alcun pericolo imminente minacci la nostra situazione in Africa.

Un pericolo potrebbe sorgere qualora esista una coalizione dei capi tigrini, diretta ad un attacco delle nostre posizioni in direzione di Asmara, vale a dire alle spalle di Keren e Cassala.

Ma questo pericolo è sventato fino a tanto che il generale Baratieri terrà Adua.

Per tenere Adua, Baratieri ha forze sufficienti? Egli ritiene che le forze attuali non bastano e che convenga rinforzarle con l'invio sollecito di almeno 3000 uomini. „

L'intervista — conchiude il corrispondente — è interessantissima ed è letta avidamente.

L'opinione del gen. Orero ha certo un grande peso; ma l'ipotesi che Adua debba essere occupata e mantenuta da un presidio nostro permanente essendo smentita dagli ultimi dispacci telegrafici, che annunciano avere il Baratieri ripassato il Mareb e ritirarsi sopra Asmara, cade il bisogno di inviare truppe in Africa.

Evidentemente il generale Baratieri si era proposto di fare una semplice dimostrazione e lo scopo pare essere riuscito — sicchè ogni pericolo di improvvisi attacchi è sventato per ora.

Naturalmente bisognerà vigilare e tenere aperti ambi gli occhi; ma non è il caso di innopportuni allarmi e di innoportune risoluzioni.

NELL'ABISSINIA

(S) **Aden**, 3. — Si ha dallo Scioa che a mezzo novembre Menelik è partito da Adis Abeba in spedizione verso il Sud.

La spedizione doveva durare circa 3 settimane. Ras Alula era con lui.

Di ritorno Menelik doveva andare a Borumieda.

Si riteneva allo Scioa che si sarebbe spinto nei Volamo.

Nei Guraghe vi è stata una scaramuccia fra le genti di Menelik e quelle di Ras Micael.

Per fatto semi-personale

L'*Italia militare e marina* si è risentita perchè il nostro giornale ha rettificato, colla scorta di documenti ufficiali, alcune inesatte asserzioni contenute in una lettera di un suo corrispondente da Livorno, asserzioni riguardanti l'amministrazione della marina.

L'egregia consorella, che evidentemente traversa un quarto d'ora di malumore, invitandoci a rettificare anche i *mille più o meno fondati* appunti che i suoi corrispondenti rivolgono all'amministrazione della guerra ci fa gentilmente intendere che *più o meno fondati* sono egualmente da considerarsi quelli rivolti dai medesimi corrispondenti all'amministrazione della marina.

Dopo ciò a noi non resta che riconoscere di essere stati troppo zelanti e, siamo pronti a fare onorevole ammenda cominciando da oggi stesso.

Quanto alla provenienza dei nostri articoli marittimi non possiamo dolerci delle supposizioni dell'*Italia*: se queste avessero davvero fondamento non potrebbero che accrescere autorità agli articoli stessi. Ma di una cosa può essere certa l'*Italia* e con essa chiunque pensi come lei, ed è che tuttociò che vien pubblicato dal *Popolo Romano* rappresenta l'opinione propria del giornale. Se questa opinione si ac[illegible] sono competenti tanto [illegible]

L'inaugurazione dell'anno giuridico

ALLA CORTE DI CASSAZIONE

Ieri a ore 13 ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'anno giuridico alla Cassazione, presenti il guardasigilli e le principali autorità.

Il discorso inaugurale, come di consueto, è stato letto dal procuratore generale presso la Corte Suprema, senatore Auriti.

Dopo di avere riconfermato il voto, espresso nel suo discorso del passato anno, di pace universale, l'on. procuratore generale prosegue:

" Negli ordini interni acui più ferocemente le zanne l'idra dell'anarchia: cadde, non per morbo, ma pel pugnale di un assassino il simpatico e riverito Capo di una Nazione amica; tutti gli Stati sentirono la necessità di più rigidi freni, di più validi difese contro l'irrompere di questa novella barbarie, non istintiva ma meditata, che ci minaccia da ogni lato.

" Però io ho fiducia ancora che avampi e si spenga presto questo fuoco di passioni selvagge e dissennate, contraddette dalla legge indistruttibile della natura sociev[o]le dell'uomo.

" Il fenomeno, che, secondo me, è veramente grave, è questo progressivo affievolimento del sentimento morale, fenomeno che ha più speciale importanza sui rapporti giuridici, i quali trovano nella morale uno dei coefficienti più validi di libera spontanea attuazione.

" Questo stato pauroso ha fatto sentire il bisogno, in tempi di desolante scetticismo, che si ravvivi il sentimento religioso, il quale con la sua universalità, con l'indole sua popolare, è, qual sanzione della morale, la consacrazione altresì del diritto, l'impulso più efficace al retto indirizzo delle facoltà volitive.

" La scienza moderna non materialistica, che assume di poter derivare il tutto dal minimo possibile, e quasi nulla d'un omogeneo indeterminato, se esclude dal principio delle cose, deve ammettere al termine di una evoluzione indefinita, come finalità suprema, una mente, che tutto abbraccia, l'ideale di una perfezione cosciente, che illumina ed attrae le intelligenze inferiori, e con l'azione delle leggi attuate nei varii organismi punisce i trasgressori che a quelle contraddicono.

" Tra i moderni, gli statisti più dotti, anche quelli adusati alle più alte speculazioni, hanno riconosciuto e proclamato l'importanza della funzione sociale dell'elemento religioso, e parlano della religione con tal rispetto, che è primo indizio di novella fiamma di un culto redivivo.

" O giovani, da cui dipendono le nostre sorti future, sdegno vi punga e vergogna di rimanere sepolti nel pantano degli interessi materiali. Che un minimo di fede almeno vi scaldi e vi conforti. Levando gli occhi in alto, al di là del principio dei mondi o della fine dei secoli adorate un ideale di perfezione infinita, che vi guidi per una scala ascendente dall'individuo alla famiglia, alla patria, all'umanità „.

Dopo questo esordio il sen. Auriti entra a parlare della Magistratura, e si domanda:

" E' lecito di trarre generalizzazioni per tutta la magistratura italiana nella sua compagine organica, e pel valore individuale di tutti i suoi membri, da un processo unico, nato in condizioni eccezionalissime, in ambiente perturbato e quindi avverso al libero svolgimento delle indagini, aggravato da incidenti straordinari che sopravvennero a complicarlo, tanto che potè essere giudicato, che vi si fossero smarriti, riuscendo impari al difficile cómpito, alcuni pochi magistrati preposti per legge all'istruttoria? L'autorevole ed imparziale Commissione d'inchiesta, pur mantenendosi rigida nei suoi giudizi, non mancò di specificarne e limitarne bene la portata.

" E' vero, essa disse, che l'opera dei funzionari " che ebbero parte all'istruttoria anzidetta è venuta " meno al cómpito suo, ma essa, anzichè ottenere " l'aiuto che la giustizia ha dritto di attendere in " un paese educato al rispetto della libertà e della " legge, fu costretta a lottare con forze inadeguate " contro ogni maniera d'influenze studiose di trascinarla ai propri intenti „.

" E più su: " L'ambiente formato dalle lotte combattute, sopratutto nella stampa, durante quel periodo malaugurato della vita politica italiana, doveva esercitare, forse anche inconsciamente, una influenza deleteria in un processo, il quale prestava alle ire di parte così larga messe di sospetti e di insinuazioni, che l'opera dall'istruzione non seppe sempre dominare. „ E evidente che in questi passaggi si parla di influenze subite dall'ambiente anche inconsciamente, di preoccupazioni nell'interesse privato di questo o di quello.

" Ebbene, io ripeterò ciò che dissi già lo scorso anno: " Gli errori e siano pure le colpe dei singoli " debbono dirsi, per inferenza necessaria, vizi della " compagine di tutta la istituzione? Se credete che " al magistrato faccia bisogno di una forza di resistenza in ambiente malsano di possibili opposte " pressioni e influenze dal basso e dall'alto, sarà " dunque mezzo adatto a crescere quella forza la " leggerezza con cui si getta il discredito della diffidenza coi sospetti più ingiuriosi su tutto e su " tutti? „

Del resto è mia convinzione, che gli incidenti dolorosissimi del processo della Banca Romana, comunque relativi a singoli funzionari, porteranno su tutta la magistratura gli effetti benefici di insegnamenti preziosi.

" Io sono sicuro che in tutti i magistrati si renderà sempre più viva la coscienza delle funzioni giudiziarie, della grandezza de' diritti che ne derivano, della forza necessaria a mantenerli integri, tanto più quando l'ambiente è più turbato, dell'obbligo di sottrarsi a qualunque preoccupazione estranea, e sia pure a fine di bene. „

Il sen. Auriti tratta quindi la questione dei diritti e doveri del Pubblico Ministero, riportando ciò che egli diceva in proposito fino dal 1863, quando era Procuratore del Re in Aquila, augurandosi che del Pubblico Ministero si faccia *una funzione rivocabile di magistrato inamovibile.*

Commemora quindi affettuosamente i colleghi perduti o per la legge inflessibile dell'età o per morte, e saluta i nuovi colleghi entrati a far parte del supremo collegio durante il 1894. Poscia prosegue:

" Tra i fatti pubblici di non comune gravità della prima metà dell'anno 1894 furono quelle improvvise perturbazioni della sicurezza pubblica che scoppiarono, divampando nella Lunigiana e nella Sicilia, quegli attentati popolari alla proprietà, irrompenti in forma insolita superiore alle cagioni.

" Una grande responsabilità incombeva sul governo per la sollecita instaurazione dell'ordine pubblico coi mezzi straordinari consentiti dallo Statuto, non bastando gli ordinari. Fu quindi proclamato lo stato d'assedio, e mantenuto durante il bisogno nella Lunigiana e nella Sicilia.

" E' una podestà sanzionata espressamente nei Codici penali militari per lo stato di guerra, ma è podestà parecchie volte esercitata per cause politiche, nè fu mai disapprovata, anzi fu implicitamente riconosciuta per la temporanea necessità, dai supremi organi costituzionali. Dovendo, in conformità del principio sviluppare le conseguenze necessarie, si ebbero a modello appunto i Codici penali militari, i quali hanno riconosciuto inefficaci nello stato d'assedio guerresco i soli mezzi straordinari di prevenzione, ed hanno voluto una più vigorosa e pronta repressione, estendendo la competenza dei Tribunali militari a nuovi reati più strettamente attinenti allo stato di guerra.

" Così nello stato d'assedio politico fu data competenza nei Tribunali militari per la repressione di alcuni reati a detto stato connessi, e ciò anche pei fatti anteriori che furono causa della proclamazione dello stato d'assedio. Trattandosi di Tribunali già organicamente costituiti innanzi per legge, mala e [illegible]

proposito si fecero paragoni a Commissioni speciali appositamente create per date circostanze al tempo dei passati governi dispotici della vecchia Italia.

" Questi problemi assai gravi mi tennero per più mesi in angosciosa meditazione, finchè i dubbi non furono dileguati dalla mia mente, in modo da potere con animo sicuro chiedere alla Corte di Cassazione, che mi diè il suggello della sua autorità, la convalidazione del sistema.

" Dopo le dotte discussioni giuridiche che si fecero intorno all'arduo tema, non sarebbe questo nè il luogo nè il tempo di riaccendere una polemica di cui si odono ancora gli echi lontani.

" Ma io dico altamente, che vorrei fosse questa materia disciplinata per legge, che vedrebbe assicurata la sua efficacia preventiva, e che sarebbe sottratta alle possibili fluttuazioni d'interpretazioni opposte.

" Senza dubbio, nell'esistenza di un testo scritto sullo stato di assedio politico, più frequentemente un Ministero pusillanime sarebbe animato a valersi di quella podestà straordinaria, facendo scudo alla sua responsabilità con qualche forma di maggiore o minore importanza, che la legge non potrebbe non prescrivere. Al contrario solo un Ministero di grande autorità, e posto di rincontro ad una necessità formidabile, prenderà a sè la responsabilità di provvedimento così grave, senza un testo espresso di legge che lo autorizzi.

" Però, messo da banda il problema del modo come formulare la legge, io mi preoccupo delle condizioni della magistratura, per la quale è troppo grave peso associarsi a una parte della responsabilità del Governo per la determinazione dei limiti di poteri costituzionali non definiti da legge ma determinati dal fatto della necessità. „

Finalmente l'on. Procuratore Generale completa la esposizione della dottrina sui rapporti giurisdizionali tra la IV sezione del Consiglio di Stato e la Corte di Cassazione, già esposta nelle sue linee generali nel discorso dell'anno passato, e termina augurandosi che la Magistratura italiana trovi occasione nell'opera sua quotidiana di riaffermare la sua autorità, con quella sapienza, fermezza e dignità di cui ha dato tanti esempi.

" Salutando anche una volta, egli conchiuse, insieme abbracciate la giustizia e la pace, inchinandoci al Re prode e leale, che della pace e della giustizia è tutore supremo, noi auguriamo nel suo nome augusto, con animo sereno, con volontà sicura i lavori del 1895. „ (*Applausi*).

Il primo presidente sen. Ghislieri dichiara aperto l'anno giuridico, augurando che si svolga prospero alla patria.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 corrente contiene:

Decreto che riparte in tre anni il corso degli studi nei Collegi militari — Disposizioni nel personale dei Consigli provinciali e del Consiglio superiore di sanità — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della guerra — Direzione generale del Debito pubblico.

Delegati scolastici. — Sono stati nominati delegati scolastici:

Farri dott. cav. Giovanni, Castelnuovo Monti — Superchi ing. Rinaldo, Poviglio — Chiodi prof. Ettore, Reggio Emilia — Cottafavi avv. Vittorio, Correggio — Bandini prof. Alfredo, Foiano — Galassi dott. Giovanni, Montevarchi — Ricci Giovanni, Montreale — Cappelli marchese Alfonso, S. Demetrio ne' Vestini — Lelj Giovanni, pei Comuni di Tione, Fontecchio e Fagnano Alto — Antonacci Giovanni, Barisciano, Poggio Picenze e S. Pio delle Camere — Taranta Nicola, Calascio, S. Stefano di Sessanio e Castel del Monte — Casale Liborio, Castelvecchio Subequo, Castel di Ieri, Gagliano Aterno e Gariano Sicoli — Paluzzi Angelo, Sante Marie — Sabatini Pio, Pescina, Collarmele e Cerchio — Costanzi Raffaele, Celano, Ajelli ed Ovindoli — Ferrazzilli Vincenzo, Civitellaroveto, Canistro, Civitantino e Morino — Mausier Lorenzo, Magliano de'Marsi, Massa d' Albe e Scurcola — Botticelli cav. Carlo, Collelongo e Sillavallelonga — Sipari Michele fu Luigi, Pescasseroli ed Opi — Salvi Domenico, Solmona e Pacentro — De Michele avv. Giuseppe, Popoli, Pescasseroli e Vittorito — De Amicis Vincenzo, Alfedena e Scontrone — Patini Nunzio, Pescocostanzo, Roccaraso e Revisondoli — Giannetti Remigio, Petterano sul Gizio e Roccapie — Ricciardi Gaetano, Campo di Giove — D' Eramo Antonio, Introdacqua e Bugnara — Tanturri Costanzo, Scanno e Villalago — Cappellanti Antonio, Accumoli — Capranica Raffaele, Amatrice — Boccacci Ludovico, Antrodoco — Marinucci Candido, Borbone — Meloncelli Luigi, Fiamignano — Rigilifi cav. Vincenzo, Marianopoli — Tomasino Salvatore, Mussomeli — Cervello ing. Antonino, Sommatino — Oliveri Sorerto, Vallelunga — Biggio Giuseppe, Villalba — Oliveri Giuseppe, Valguarnera — Ott Modesto, Faglia — Barone cav. Marcello, Baranello — Alberto dei baroni Magliano, Larino — Pepe avv. Francesco, Civitacampo Marano — Della Vecchia notar Domenico, Boiano — Carano avv. Salvatore, Carovilli — Trotto avv. Giuseppe, Carpinone — Girardi avv. Francesco, Montagano.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Firenze, 3, ore 11,20. — Ieri sera a Pontassieve venne rinvenuto nel fiume Sieve il cadavere del prof. Orazio Fojanesi, cognato del poeta Mario Rapisardi.

Credesi che l'infelice, il quale da tempo andava manifestando così triste proposito, siasi suicidato per aver perduto al giuoco una somma rilevante.

Il suicidio ha fatto qui una dolorosa impressione.

Il prof. Fojanesi, insegnante all' Istituto tecnico Galilei, aveva appena 40 anni ed era assai stimato da' suoi discepoli e dall'intera cittadinanza.

Torino, 3, ore 12,40. — E' partito da Tenda il maggiore dei carabinieri, per iniziare un' inchiesta, essendosi quattro soldati alpini rivoltati ai carabinieri in seguito a disordini commessi.

Un carabiniere diede una sciabolata ad un alpino, ferendolo alla testa.

Gli alpini rivoltosi furono arrestati.

Messina, 3, ore 11,50. — Non essendosi ottenuti alcuni provvedimenti ritenuti indispensabili al nostro Ateneo, il Rettore, prof. Fraccaroli, si è dimesso, ma credesi che verrà rieletto all'unanimità e che gl'invocati provvedimenti saranno concessi.

Spezia, 3, ore 11,45. — (*Mispa*). Ebbesi iersera nel nostro Politeama Duca di Genova, gremito di spettatori, l'emozionante spettacolo dell' ingresso nella gabbia dei quattro feroci leoni appartenenti alla celebre compagnia americana Kaoly Kessner, dei giovani pubblicisti e concittadini, Malchiodi Guglielmo e Zannoni Rosalino.

Si può riassumere l'impressione dell'audace entrata e della trepidante attesa, in quella provata per simile fatto a Firenze quando il noto scrittore Pilade Polazzi della *Scena Illustrata*, eseguiva recentemente pel primo il coraggioso esperimento con lo stesso domatore.

Dentro la gabbia, sorridenti al pubblico, quei giovani presero note e brindarono bevendo come a famigliare convito.

Fragorosi, incessanti applausi salutarono i coraggiosi *visitatori*.

San Remo, 3. — Le colonie inglese ed americana hanno assistito ad un servizio funebre per il ministro del Canadà, sir John Thompson.

Il sindaco e le autorità vi hanno pure assistito. Le tre chiese protestanti sono parate a lutto.

Milano, 3, ore 16,55. — Il Fisco ordinò il sequestro dell'opuscolo " Almanacco socialista „ incriminato per eccitamento all'odio fra le classi sociali. Di diecimila copie se ne trovarono due.

Torino, 3, ore 17.15 (*Lino*). — S. A. R. il duca di Genova, con pietoso pensiero, ha inviato la somma di lire 2000 alla Congregazione di carità.

— Al nostro Circolo degli artisti avrà luogo nella sera di lunedì prossimo un'agape in costume.

Alla trovata geniale hanno aderito molti soci.

Il Circolo inizia così la ripresa delle classiche feste carnevalesche.

Napoli, 3, ore 17,20. — E' stato inaugurato l'Anno giuridico alla nostra Corte di Cassazione con un felicissimo discorso del procuratore generale, Masucci.

Essendo questi infermo il discorso fu letto dal sostituto Ricciuti.

Esso passa in rassegna le glorie della Cassazione ed enumera i lavori fatti nell'anno.

Intervennero le autorità e un gran numero di magistrati e di avvocati.

— E' giunto qui Don Carlos colla famiglia; riparte mercoledì per Alessandria d'Egitto.

— Il vice-ammiraglio Corsi ha assunto il comando del Dipartimento marittimo.

Genova, 3, ore 23,15. — Nel pomeriggio, nella sala dell'Associazione marittima, si tenne un'assemblea degli azionisti del Mobiliare.

Dopo alcuni violenti discorsi, venne approvata ad unanimità la proposta di presentare formale querela contro gli amministratori e i sindaci per bilanci errati, dividendi fittizi e operazioni statutariamente illecite.

Terremoti in Calabria e Sicilia.

(S) **Reggio Calabria**, 3. — Stamane, alle ore 2,3 vi fu una scossa di terremoto ondulatoria, alquanto forte, in direzione Ovest-Est.

La popolazione fuggì sulle vie.

Altra scossa di terremoto, pure ondulatoria, ebbe luogo stamane alle ore 9,36.

Entrambe le scosse sono state segnalate dagli apparecchi sismici.

(S) **Reggio Calabria**, 3. — A Radicena, alle ore 2,2 vi fu una sensibile scossa di terremoto ondulatoria, ed una sensibilissima ve ne fu a Terranova ed a Molochio, ove l'allarme delle popolazioni ricomincia.

A Tropea, alle ore 2,30, vi fu una scossa ondulatoria, e ad Oppido Mamertina un'altra alle ore 2.15. Una scossa fu pure avvertita a Cosoleto e fu sensibilissima a Castellace. A Reggio e nelle altre località la popolazione è preoccupata.

(S) **Milazzo**, 3. — Stamane, alle ore 2 circa, vi fu una sensibile scossa di terremoto che produsse molto panico.

Nevica fortemente.

(S) **Messina**, 3. — Alle ore 3 ant. circa vi è stata una forte scossa di terremoto in senso sussultorio, che ha nuovamente preoccupato gli animi.

I funerali dell'on. Curcio.

(S) **Pizzo**, 3. — Furono celebrate le esequie del consigliere di Stato, Giorgio Curcio, con larghissimo intervento di autorità.

Il Presidente del Consiglio, on. Crispi, era rappresentato dal sottoprefetto di Monteleone.

Intervennero vari senatori e deputati e molto popolo.

Teatri ed Arte

Lirica. — A proposito della fine dell'anno 1894, il *Daily News* ricorda che, durante il medesimo, sono state date a Londra sette opere nuove per quella città e cioè: *Falstaff* di Verdi, *L' attaque du Moulin* di Bruneau, la *Manon Lescaut* di Puccini, il *Werther* e la *Navarraise* di Massenet, *Signa* di Towen, la *Lady of Longford* di Emil Bach e *Hänsel und Gretel* di Humperdinck.

Inoltre Adelina Patti ha fatto rappresentare, sotto forma di concerto, *Gabriella* del maestro Pizzi.

Finalmente la compagnia Carl Rosa ha dato nelle provincie *Jeanie Deans* del maestro Mc-Cunn, *A Santa Lucia* del maestro Tasca ed una versione per le scene della *Dannazione di Faust* di Berlioz.

Drammatica. — *Slaves of the Ring*, nuova produzione del sig. Sydney Grundy, ha avuto discreto successo al Garrick Theatre di Londra.

— Alla Comédie française le prime rappresentazioni di *Le pardon* di Giulio Lemaître e di *Les petites marques* del signor, Maurizio Boniface saranno date molto probabilmente il 21 gennaio prossimo.

Necrologi — I giornali francesi annunziano la morte della signora Eleonora Babut, a 74 anni, vedova Fechter. Aveva appartenuto alla Comédie Française, dove aveva ottenuto successi notevoli.

Sposò il comico Rechter.

— E pure morta, nella sua residenza a Londra, all'età di 64 anni, miss Christina Georgiana Rossetti, figlia del celebre commentatore di Dante, sorella minore dell'illustre pittore e poeta Dante Gabriel, e poetessa essa pure di un certo valore.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 4 Gennaio 1895 - S. Tito vescovo.

Leva il sole alle ore 7,40 m. - Tramonta alle 4,50 s.
Leva la luna alle ore 11,42 m. - Tramonta alle 0,6 m.

BOLLETTINO METEORICO

3 gennaio 1895.

Europa pressione elevata Russia centrale, sensibilmente bassa Centro e Sud. Picardia, Ungheria 746; Zurigo 750; Mosca 778.

Italia 24 ore: barometro lievemente salito Sud, disceso fino a sette mill. Nord: neve Appennino calabro e qua là medio versante Adriatico; pioggia e neve Sardegna e Malta; venti freschi poi deboli settentrionali.

Stamane temperatura sottozero Nord Centro, cielo sereno Nordest continente, nevoso Cosenza, piovoso Cagliari, Palermo, nuvoloso sereno altrove; venti deboli settentrionali.

Barometro 749 Golfo Genova; 752 a 753 Sicilia.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi intorno ponente; cielo nuvoloso con pioggie e nevicate.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Venerdì. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Barberini dalle 12 alle 17 - Doria dalle 10 alle 14 - S. Luca dalle 9 alle 13 - Galleria, loggie e pinacoteca Vaticana dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale (via Capo le Case) dalle 9 alle 15 - Musei dei gessi e galleria (villa Albani) ore pomeridiane (permesso al palazzo Torlonia) - Monte di Pietà, Arco del Monte 99, dalle 14 alle 16 - Galleria Nazionale d'arte moderna, dalle 9 alle 15.

Castel S. Angelo (permesso alla Divisione militare via della Pilotta) dalle 9 alle 15 - Studio di mosaico al Vaticano dalle 10 alle 14 e Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11 (permesso in via Sagrestia 8).

Musei e Gallerie con ingresso ad una lira: Vaticani - San Giovanni Laterano - del Collegio Romano - delle antichità extra urbane, villa Giulia via Flaminia - delle Terme Diocleziane, dalle 10 alle 15.

Musei Capitolini - Palazzo dei Conservatori, Tabulario e torre capitolina, ingresso cent. 50, dalle 9 alle 15.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese, ingresso libero - di S. Calisto, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano, ingresso gratuito - Palatino - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hyla spresso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Colonna - Pamphili Doria, fuori porta S. Pancrazio, per visitarle occorre permesso, dalle 14 al tramonto.

Esposizione di Arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero, Tea-Room.

Biblioteche: Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14 - Vaticano dalle 10 alle 15 - Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi, occorre permesso) dalle 10 alle 14 - Corsini, Accademia dei Lincei, dalle 10 alle 16 - Romane Sarti, Accademia di S. Luca, dalle 9 alle 15 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 9 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 1. gennaio 1894.

Nati 9

Morti 30 dei quali 8 sotto i 7 anni

morti

Tarantini Rosa fu Antonio, Napoli, 41, coniug.
Pesce Evasio fu Giuseppe, 72
Quirini Maria fu Rainaldo, 43
Arrigoni Nicola fu Carlo Antonio, Roma, 67, coniug.
Killia Maria Maddalena fu Patrizio, Dumbarton (Scozia), 44
Fiorletta Agostino fu Antonio, Roma, 73, ved.
Piani Caterina fu Sebastiano, Verona, 46, id.
Pace Maria Antonia fu Domenico, Olevano Romano, 65, id.
Silvestri Giuseppe fu Antonio, 49
Giglioni Agata, 70
Banselier Maria fu Giuseppe, Roma, 56, ved.
Gabrielli Carlotta fu Pietro, Vairo, 48, coniug.
Proietti Camilla, Riofreddo, 74, nubile
Moracci Angela fu Gio. Batta, Vetralla, 78, ved.
Fazzi Carlo fu Gio. Batta, 55
Conti Lorenzo fu Giuseppe, S. Maria (Aquila) 23, celibe
Brandea Domenico fu Vincenzo, Roma, 59, coniug.
De Filippo Gaetano fu Domenico, Salcito, 54, celibe
Colantoni Cecilia, Monte Rotondo, 14, coniug.
Cispadoni Antonia fu Vincenzo, Roma, 54, id.
Troisi Guido fu Alfredo, 12
Perry Marianna, Hereford, 77, ved.

Rebus-Monoverbo

DGSTV

A. C.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
ME-STOLA.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Castel Gandolfo (Roma) — Asta per appalto dazio consumo ed esercizio delle norcinerie. Sessennio 1895-1900. — Base L. 27,000 annue. Giorno 10 gennaio 1895 ore 10. Documenti di moralità e penalità. Deposito spese L. 1000.

Città di Torino. — Asta per l' impresa quinquennale della mondatura, sbrucamento e sbracamento delle piante e delle siepi. Importo approssimativo L. 10,000 annue. Ore 14 del 17 gennaio corr. Uffici municipali.

Municipio di Veroli. — Asta pubblica per l' appalto della fida-pascolo e prato di Campoli durante l'anno 1895. Base dell'asta L. 8060. Il 12 corr. gennaio, ore 10 ant. Residenza municipale.

Prefettura di Salerno. — Secondo incanto per l'appalto della vendita del legname di proprietà del Comune di Acerno. Base dell'asta L. 310,000. Il 17 gennaio corr., ore 10 ant. Uffici della Prefettura di Salerno.

Intendenza di finanza di Roma. — Asta per secondo incanto per l'appalto della rivendita dei generi di privativa N. 3 nel Comune di Frascati. Reddito medio L. 1,600,77. Il 18 gennaio corr., ore 10 ant. Ufficio dell'Intendenza, Roma.

SPORT

Corse ciclistiche internazionali a Tor di Quinto

Il Comitato degli studenti secondari sta attivamente lavorando per l'indimenticabile giornata di corse che avrà luogo domenica 27 gennaio. E ciò è dato arguirlo dall'attraente e ricco programma che si sta compilando.

Ieri il Comitato fu ricevuto con grande gentilezza dal sottosegretario di stato agli esteri, on. Adamoli, il quale, oltre ad assicurare un dono, promise di esercitare tutta la sua influenza affinchè non manchi l'appoggio ad un'opera così filantropica ed altamente lodevole.

Di questa grande giornata di corse sono stati avvisati tutti i corridori italiani e stranieri; a giorni sarà spedito il programma, ed è certo che le iscrizioni raggiungeranno l'aspettativa.

Il Comitato è composto dei signori: Marco Almagià, presidente, A. Pericoli, cassiere, ed U. Urbani, segretario, nonchè dei signori Parenzo, Boggio, Cerletti, Piccolomini, Cionci, Redi, Rosso, Cerroni e Giustini.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 4,5 — minimo: 3,6 sotto zero.

L'elezione di domenica. — Quanto più si avvicina il giorno del ballottaggio tanto più, da parte dei sostenitori del dott. Roseo, si inasprisce la polemica, che oramai sembra non abbia più limite negli attacchi contro il comm. Ranzi.

Fedeli, al programma che ci siamo imposti, di non fare, cioè, in questa lotta elettorale questione di persone, ma soltanto di principio, non seguiremo gli avversari nei metodi di polemica da essi adottati.

Si potrà dire ciò che si vuole, si potrà ricorrere a qualunque artificio, ma il corpo elettorale romano, pel quale il comm. Ranzi non è un uomo nuovo, già sa *a priori* qual conto deve fare di certi attacchi che non possono trovare alcuna giustificazione seria.

Nell'elezione di domenica, del resto, gli elettori monarchici, più che una questione di persone, debbono fare una questione di principio.

Malgrado la esigua maggioranza ottenuta dal dott. Roseo, i giornali radicali non hanno mancato di gridare al successo, proclamando già ai quattro venti la conquista al radicalismo di un altro collegio della capitale. La grande maggioranza degli elettori, fedele alle istituzioni e alla Monarchia di Savoia, ha il dovere di opporre a tali osanna una dignitosa smentita, e noi siamo certi che nell'elezione di domenica ai troppo facili entusiasmi risponderà una completa delusione.

Beneficenza reale. — S. M. il Re volendo contribuire al mantenimento della cucina economica " Regina Margherita, „ Sezione della Società " Soccorso e Lavoro „ ha elargito la cospicua somma di Lire Diecimila a favore della Cucina suddetta per sè e per S. M. la Regina che della Società " Soccorso e Lavoro „ è presidente onoraria.

La famiglia Crispi — Ieri al tocco è partita per Napoli la famiglia Crispi.

Al Grand'Hôtel. — La festa a beneficio dei danneggiati dal terremoto promossa dal Circolo artistico è completamente riuscita.

Iersera verso le 22 nelle splendide sale del Grand'Hôtel si adunava quanto di più elegante conta l'aristocrazia e l'alta borghesia romana.

Anche la politica e la diplomazia erano largamente rappresentate.

Negli stretti limiti di una nota di cronaca non ci è possibile di entrare in minuti dettagli. Quando si dice del resto che fra le signore intervenute notavansi la principessa Doria, la marchesa Guiccioli, le contessine Bruschi, la contessa Bennicelli, la contessa Pasolini, e tante e tante altre signore della nostra aristocrazia, si comprende già che la bellezza e l'eleganza brillavano in tutto il loro splendore.

Anche la colonia forestiera vi portava il suo largo concorso.

Il mondo politico era più specialmente rappresentato dal ministro Ferraris, dall'on. Adamoli sotto-segretario di Stato agli esteri, dal conte D'Arco, dall' on. Giordano-Apostoli, dal comm. Malvano; così pure la diplomazia dall'ambasciatore del Giappone, con la sua signora in una splendidissima toelette, dai colonnelli Slade e Pott.

A for nomi non si finirebbe più. V'erano il senatore Monteverde, il principe Doria, l'ammiraglio Accinni, i principi Boncompagni, Sanfaustino, Belmonte, il prefetto marchese Guiccioli, il marchese Theodoli, il conte di San Martino, il generale Aymonino e con essi tutti gli artisti più eletti di Roma, scultori, pittori, architetti, al completo.

Estratta la lotteria dei doni offerti dagli artisti, si diede principio alle danze che si protrassero animatissime fino al tardi.

La festa della Befana. — Al Comitato delle feste pubbliche fervono i preparativi per l'organizzazione della gran festa della Befana pei bambini.

Gli artisti lavorano attorno alla colossale statua della Befana che sarà la più grande meraviglia e delizia dei bambini che intervenendo alla festa avranno modo come portare anch'essi il loro obolo per gli orfanelli delle vittime del terremoto.

La Commissione incaricata di raccogliere i doni per la lotteria ne ha già ritirati parecchi dai negozianti della città, e fra questi lodiamo a titolo d'onore: Levera, Martinori, Münster, Tisiotti, Aragno e Novi, ecc.

Questa mane sarà affisso per tutte le cantonate di Roma un bellissimo manifesto-programma, eseguito gratuitamente dallo stabilimento Virano su disegno di Romeo Cavi.

Il conte Luigi Primoli sta già preparando le più gradite sorprese con la sua meravigliosa *Lanterna Magica*, altrettanto Marè per le *Ombre*.

Al teatro dei *Burattini* da più sere si stanno preparando le migliori e più strepitose novità!

Insomma, tutti sono in moto per contentare e fare divertire il *mondo piccino* che interverrà sicuramente numeroso alla Piccola Borsa.

Conferenze al Collegio Romano. — Nel pomeriggio di ieri la " Società per l'istruzione della donna „ inaugurò il corso delle sue conferenze nell'aula magna del Collegio Romano.

Assistevano S. M. la Regina, il prefetto, marchese Guiccioli con la sua signora, la signora Romanin-Jacur, la contessa Pasolini e moltissime signore dell'aristocrazia.

Il prof. Masi tenne la [illegible] delle sue conferenze sulla Casa Savoia.

Il brillante conferenziere [illegible] atteggiò le origini della Casa di Savoia da Umberto Biancamano ad Emanuele Filiberto, ferma[illegible] specialmente su quest'ultima figura di cui [illegible] levò la fierezza del carattere, l' audacia delle imprese, i giudizi da lui dati agli ambasciatori [illegible]eti.

La conferenza, specialmente nella seconda parte, piacque e procurò all'egregio oratore vivissimi applausi.

Decesso. — Ieri è morto in Roma, nell'età di 62 anni, il comm. Imperare Giuseppe, capodivisione al Fondo per il culto. Era nato in provincia di Campobasso.

Fu uomo coltissimo specialmente nelle discipline giuridiche e nel diritto ecclesiastico; di carattere mite e modesto, di cuore sensibile e leale, di maniere affabilissime, di sentimento sinceramente liberale. Nel Fondo per il Culto rappresentava una vera competenza ed era tenuto in grande considerazione ed amato da tutti e massime dai suoi impiegati, dei quali era veramente non superiore, ma padre ed amico affettuoso.

Associazione della stampa. — L'assemblea dei soci tenutasi ieri sera ha approvato il bilancio preventivo 1895 dell'Associazione e della Cassa Pia di Previdenza. Proceduto si quindi alla nomina del Presidente e delle cariche sociali, dallo scrutinio risultò che come Presidente l'on. Bonghi ebbe voti 58 e l'on. Cavallotti 52; nessuno dei due avendo raggiunto la maggioranza assoluta, è proclamato il ballottaggio. A vice-Presidenti risultarono eletti gli on. Cavallotti e Torraca. A consiglieri i signori Dobrilla, Rossi E., Brenna, Norsa, Bizzoni, Trinchieri, Riccio V. e Baffico. A revisori dei conti i signori Mezzi, Boria e Cerletti. Il collegio dei Probiviri risultò composto dei signori Bonfadini, Ballesio, Pettinati, Albano A., Vassallo, Gabrielli-Vaselli, Crispolti F. e Ambrosoli F.

Camera di commercio. — La Camera di commercio di Roma procedeva alla costituzione della presidenza per il biennio 1895-96 confermando a voti unanimi a presidente il cav. uff. Romolo Tittoni e a vice-presidente il cav. Marco Alatri.

In seguito passò alla nomina delle varie Commissioni permanenti.

Pubblica istruzione. — Sono incaricate di insegnare nelle sezioni aggiunte alla scuola normale " Margherita di Savoia „ in Roma: Ferretti Teresa, Mazzoni-Gotti Soffa e Labarthe Maria; e nelle sezioni aggiunte alla scuola normale " Giannina Milli „ di Roma: Gereschi Olga e Corty Eloisa.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 6 gennaio 1895 alle ore 14 nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Al Collegio Nazareno — L'egregio preside del Collegio Nazareno, Padre Gaetano Sodini, volendo fare anch'esso qualche cosa per i danneggiati dal terremoto, ha dato, domenica scorsa, nel gran salone del Collegio, una festa di beneficenza.

La lanterna magica, la lotteria ecc., fecero ottimi affari. Intervenne moltissima gente, egregia l'opera dei signori Franz, Macchi, Galli, Manoni e Gatti, che gentilmente si prestarono; tutto riuscì benissimo.

Furono incassate alcune centinaia di lire che anderanno subito ai danneggiati dal terremoto.

Ora non resta che mandare un vivo ringraziamento al Padre Sodini, nel Collegio amato come un padre, ed al Rettore P. Cianfrocca, i quali così vollero concorrere all'opera benefica.

Ispettorato edilizio. — Ecco il resoconto dello sviluppo edilizio di Roma dal 1. al 31 del mese di decembre:

Progetti approvati per restauri, riduzioni, ampliamenti e sopraelevazioni n. 40 — Contravvenzioni per costruzioni abusive 10 — Verifiche in seguito a reclami 7.

Asilo Savoia per la infanzia abbandonata. — La Commissione amministratrice ha deliberato di pregare tutti i benefattori dell'Asilo a prender parte ad una festa che, in loro onore, sarà data domenica 6 del corrente alle ore 14 precise.

I ricoverati riceveranno in quel giorno, dalle mani dei loro benefattori, il premio ottenuto durante l'anno pel lavoro, studio e loro condotta.

Per un monumento. — Il cav. Gaetano Russo, l'autore del monumento a Cristoforo Colombo, è stato invitato da una Commissione di New-York a presentare un bozzetto per il monumento al dottor Hahnemann in Washington.

Il lavoro è riuscitissimo. La figura modellata con arte squisita rappresenta l'Hahnemann nell'atto di respingere i vecchi libri del 700 e di meditare sui nuovi testi del progresso scientifico.

Intorno al basamento gira per i quattro lati un altorilievo rappresentato i fatti più salienti della vita dell'Hahnemann come le lezioni ai suoi discepoli e la sua cacciata da Washington. L'artista ha risolto le difficoltà negli angoli dell'altorilievo con dei gruppi di figure riuscitissime.

L'architettura severa e di buon gusto dà al bozzetto una linea simpatica ed artistica.

Sotto la figura corre un piccolo cornicione con mensole. Sotto l'alto rilievo si svolgono dei festoni che fanno cornice a degli scudi col nome delle provincie d'America contribuenti all' erezione del monumento.

Insomma è un lavoro che fa onore all'arte italiana.

L' " Arca di Noè. „ — Fra pochi giorni, uscirà in Roma l'*Arca di Noè*.

Tratterà di ogni argomento d' arte, di mondanità, di *attualità* intellettuale, dall'ultimo melodramma, alla statua e al quadro celebre: dalla commedia, al libro e alla rarità archeologica: dallo *sport*, alle raunanze eleganti e signorili della stagione.

Assume il motto di campo *Per l'arte e la bellezza* e combatterà onestamente per la sua bandiera, spoglio di pregiudizi vieti, o di preconcetti sistematici vecchi e nuovi.

Il direttore dell'*Arca* — che è il nostro valoroso e cavalleresco Borelli — ci è sicura garanzia che sarà mantenuto sino allo scrupolo quanto è annunciato e promesso nel programma.

Sino da questo momento, all'*Arca* e ai suoi abitatori, salute e quattrini!

Società di mutua assistenza fra gli impiegati. — Domenica, 6 corr., alle ore 14 avrà luogo nei locali sociali la consueta festa della Befana offerta ai bambini dei soci.

Si avvertono i signori soci che per condurre i figli al trattenimento occorre ritirare apposito biglietto presso la segreteria.

Unione elettorale progressista — Assemblea consigliare venerdì 4 corr. alle 6 pom., per discutere il seguente ordine del giorno;

Rendiconto della gestione e sottoscrizione — Convocazione dell'assemblea per il rinnovo delle cariche sociali.

HENRY GRÉVILLE

Il CASTELLO degli OLMI

Versione di Onorato Roux.

Il signor De Liotais era ritornato da Madrid; in poche parole, egli gli domandò uno scontro sul terreno ed il giovinetto glielo accordò con la soddisfazione di chi paga un debito.

Non erano trascorse quarantotto ore dal momento in cui aveva lasciato Parigi a quello in cui si era reso conto del suo fallo, e quel giovane signore aveva veduto già la grandezza del disastro a cui era andato incontro, disastro che dalle civetterie di Giulia gli era stato dissimulato dietro ad una folla di cupidigie.

Il loro soggiorno in Ispagna era stato un vero inferno; tenuto schiavo da legami che un gentiluomo non avrebbe potuto ripudiare a colei che aveva strappato al focolare domestico, egli aveva compreso quale vita spaventevole si sarebbe schiusa loro, allorchè, complici senza amore, e sopratutto senza amicizia, avrebbero dovuto trascinare la loro catena fuori di Francia, fino a che un avvenimento qualunque non li avesse liberati.

La morte aveva tolto tutti gli ostacoli e il De Liotais si era dovuto convincere con una specie d'orrore che dopo il primo stupore prodotto dalla [illegible] catastrofe, aveva provato un vero sollievo. Ma, quantunque libero, non poteva riprendere il suo posto nella società se non dopo aver dato una riparazione al marito offeso.

In tal modo la sfida dell'Avellin non gli riuscì sgradita.

S'incontrarono in un bosco, già coperto di polvere dorata dall'autunno che si avvicinava a grandi passi; la nebbia mattutina fece loro venire i brividi alle spalle.

Il De Liotais era un buon tiratore; ma la coscienza gli rimordeva, ed il pensiero che dopo aver rubato la moglie all'uomo illustre che gli stava dinanzi, poteva anche togliergli la vita, paralizzava la sua difesa e lo faceva diventare vile davanti al suo avversario.

A dire il vero, il De Liotais temeva di uccidere l'Avellin; pensava che se avesse avuto la disgrazia di togliere la vita a quell'uomo dabbene, di cui la Francia si onorava, non avrebbe osato più guardare in faccia alcuno, ed il pensiero che egli poteva essere ucciso non gli venne che dopo.

Al termine di un tempo che era sembrato lungo ai testimoni, la spada del giovinetto gli saltò via dalla mano e cadde a terra.

L'Avellin vi mise sopra il piede e guardò il suo avversario con gli occhi profondi, in cui si era fatto strada uno strano sentimento di pietà.

— Siete giovane, signore — disse Marcello — avete subito una dolorosa prova; l'esperienza vi ha ammaestrato, e la morte è venuta fra di noi...

I testimoni stupefatti non sapevano che cosa pensare di questa derogazione alle regole cavalleresche.

L'Avellin continuò a dire:

— Nè il mio, nè il vostro sangue riparerà a [illegible] avrei voluto uccidervi. [illegible] a pazzia od una crudeltà il continuare questo duello... Ciò non ostante, lo ricominceremo, se lo desiderate...

— Ah! signore — disse il De Liotais umiliato. — Se sapeste quanto sento la grandezza della mia colpa!...

Si salutarono e si separarono per non mai più rivedersi.

I testimoni erano uomini seri; il segreto fu ben custodito, e nessuno seppe di questa strana avventura.

Marcello si occupò allora unicamente della pubblicazione del suo libro, che terminò con una sollecitudine febbrile: si sarebbe detto che volesse dimenticare, a forza di preoccupazioni, il sogno ideale delle ultime settimane passate al Castello. Anch'egli sentiva vagamente qualche cosa di ostile nell'aria che lo circondava; in Parigi, ancora spopolata, se incontrava qualche amico che partiva per la caccia, un sorriso speciale, una espressione ambigua del viso lo lasciavano turbato per qualche istante.

Naturalmente, faceva derivare dalla fuga e dalla morte prematura della moglie tutto ciò che gli sembrava strano in quegl'incontri; ma diventava ogni giorno più nervoso; ed aveva una voglia matta di litigare con quella gente maleducata, che non sapeva nascondere la sua curiosità pettegola.

L'assenza di Flavia, inoltre, gli toglieva il solo elemento di pace e di gioia di cui aveva goduto e, benchè comprendesse che quell'assenza era necessaria, non poteva fare a meno di non sentirne il dolore.

Tre settimane gli trascorsero così; finalmente, il primo di ottobre, la signora Dannault ritornò a Parigi; il soggiorno del Castello degli olmi non era più possibile in quella stagione; bisognava riaprire le sale alla vita invernale; addio, solitudine; addio, lunghe passeggiate, soavi conversazioni; addio, vita in[illegible]tima e ricca di emozioni immateriali.

Ma essi avrebbero avuto, invece, la lettura, la musica, le esposizioni e le vendite di quadri, tutto il movimento intellettuale ed artistico di Parigi.

XXI[illegible]

Il lutto non impediva a Flavia di ricevere alcuni amici provati, di quelli che avevano seguito la sua vita intera e che l'amavano in proporzione delle prove da lei valorosamente superate.

Altri se ne presentarono, a mano a mano che le pioggie autunnali riconducevano i Parigini alle loro case; per un mese, la signora Dannault, che si stupiva di tante gentilezze, fu assediata da molte e molte visite femminili.

Vide sfilare in casa sua parecchie donne che conosceva appena e ne rimase meravigliata; poi il pensiero che le disgrazie, da cui era stata colpita, avevano eccitato la curiosità pubblica, le inspirò un grande disgusto per quel " mondo futile „ il quale non vedeva in lei che l' " oggetto „ delle conversazioni mondane.

Ad un tratto le visite cessarono, non comprese quelle, però, dei suoi veri amici, poco numerosi, che sembrava, invece, si raggruppassero intorno a lei, per impedirle di sentirsi isolata.

La signora Tirouin si fece vedere due volte: nella prima si mostrò gentile e premurosa, non sapendo quali indiscrezioni aveva potuto commettere Giulia prima della sua partenza, e temendo dell' accoglienza che [illegible] avrebbe fatto la sua vittima. Quando ella fu sicura che questa ignorava tutto, rialzò la testa e [illegible]se un'aria d'importanza.

Alla sua seconda visita, trovò Marcello vicino a Flavia, seduta davanti al caminetto; mordendosi le labbra come [illegible] avesse voluto atteggiarsi a donna prudente [illegible] che parola futile e se ne andò quasi subito, come colui che desidera che gli si sia grati della sua discrezione.

— Perchè ricevete questa donna? — disse Marcello a Flavia, quando la signora Tirouin li ebbe lasciati. — Ella non vi ama, nè ama me. Ho saputo, nel congedare i domestici, nel mese di maggio, ch'ella fu l' ultima persona che Giulia vide prima della sua partenza e ho ragione di credere che, pur non avendo un'influenza diretta, non sia stata estranea alla disgrazia che ci ha colpiti.

— Non la riceverò più — rispose la Dannault. E diede gli ordini opportuni alla sua fedele Agata, e quando la Tirouin si presentò di nuovo, la settimana dopo, apprese che " la signora era uscita. „ Due altri tentativi ebbero il medesimo esito.

Allora non avendo più alcun ritegno per tutt'e due, l'amica di tutti diede corso alla sua eloquenza.

Ci vuole meno tempo per demolire una riputazione che per riabilitarla: dopo un certo numero di visite, che durarono circa otto giorni, tutti i conoscenti della Dannault sapevano che Marcello era l'amante della sua suocera.

Quella poverina della signora Avellin, tanto calunniata quando fuggì precipitosamente, non aveva usato che del diritto di rappresaglia, e, in quella occasione, spinta da circostanze... oh, da circostanze tali che la Tirouin avrebbe preferito morire piuttosto che raccontarli.

Infatti, ella rimaneva insensibile alla curiosità altrui e non li raccontava, perchè la sua immaginazione si era assolutamente ricusata a crearli; e, del resto, non precisando nulla, non si corre il rischio di compromettersi.

Una sera, nella sala tranquilla di Flavia, Marcello correggeva con la suocera le ultime bozze del volume in corso di stampa, quando la signora Lenclssy venne a sorprenderli.

Il seguito in quarta pagina.

In Vaticano — Ieri il Papa ha presieduto la Conferenza per le chiese orientali. Intervennero i cardinali Galimberti, Vincenzo Vannutelli, Rampolla e Langenieux.

— Ieri il Papa ricevette in privata udienza monsignor Abramo Brownrigg vescovo di Ossory e monsignor Giulio Vaccaro vescovo di Trivento.

— Iersera l'ambasciatore francese presso il Vaticano, Léfebre de Béhaine, ha dato un pranzo in onore del principe Lobanow.

Intervennero il cardinale Rampolla, il corpo diplomatico e vari prelati.

— E' annunziata una lettera del Santo Padre all'episcopato Belga sulla questione sociale.

— Monsignor Puzyna è stato nominato principe vescovo di Cracovia.

Caccia alla volpe — La Società romana della caccia alla volpe ci prega di pubblicare che le caccie sono sospese fino a nuovo avviso. (Art. 13 dello Statuto).

Società ed assemblee. — Società di mutuo soccorso fra i commessi negoziato di vino. Ci si prega di pubblicare:

Dovendo, quanto prima, presentare il resoconto della gestione, il Consiglio d'Amministrazione avverte tutti i soci arretrati di mettersi al corrente entro il giorno 15 corr. mese, altrimenti passata tale epoca saranno cancellati dai ruoli sociali.

I progressi della fotografia. — Il valentissimo fotografo di via Nazionale, signor Natalino Baldi, si è unito in una sola ragione artistica e commerciale col rinomatissimo cav. Schemboche, a via della Mercede 54, formando così la ditta unica Schemboche-Baldi, la quale, dati quei due nomi, è destinata a primeggiare, non solo in Roma, ma in Italia e all'estero.

Il cav. Schemboche, un artista nel suo genere superiore, onorato di una clientela che raccoglie i più bei nomi dell'aristocrazia cominciando dalla Real Casa, iunto al suo antico allievo e oggi valoroso emulo, formerà uno stabilimento che non avrà nulla ad invidiare ai più celebrati delle metropoli europee.

Simulata aggressione. — Ieri presentavasi alla questura centrale lo studente Marcucci Vito, di anni 20, da Lecce, denunziando che, nella precedente notte, in piazza del Pantheon, era stato aggredito da due sconosciuti, i quali lo depredarono con violenza dell'orologio con catena d'oro, del portafogli con L. 31 e di un anello con brillante, tappandogli nel medesimo tempo la bocca perchè non gridasse.

Mercè un abile interrogatorio del cav. Manenti, il Marcucci confessò di aver simulato il reato per aver denari dalla famiglia cui aveva telegrafato. Gli furono, infatti, trovati indosso l'orologio, l'anello, il portafogli con L. 13 e due polizze di pegno. Inutile aggiungere che venne dichiarato in arresto.

Rosolio... all'acido solforico. — La domestica Luciani Barbara, d'anni 17 da Aquila, in via Sicilia n. 24, ingoiava dell'acido solforico contenuto in una bottiglia nella quale credeva vi fosse del rosolio.

Accompagnata all'ospedale dalla sua padrona, signora Elisa, fu dichiarata guaribile in 8 giorni.

E' morto. — In seguito ad investimento, ieri cessava di vivere in via dello Statuto n. 44 il portiere Antonio Cucchi.

Mancato omicidio. — Il vetturino Di Jorio Raffaele, di anni 29, in via S. Francesco di Sales venne a rissa per questioni di mestiere coll'altro vetturino Fraboni Guglielmo ed esplose contro questi un colpo di revolver, che fortunatamente andò a vuoto.

Il Di Jorio fu arrestato.

Uomo sul velocipede sepoltura aperta. — Le cadute di individui che si servono di questo mezzo di locomozione sono all'ordine del giorno, specialmente in questa stagione. Ieri in via Paola certo De Marchi Giovanni, di anni 16, cadde dal velocipede e riportò frattura alla gamba sinistra. Guarirà in 40 giorni.

Donna terribile. — Il pastaio Catena Giuseppe di anni 30 da Anagni, faceva una corte spietata a certa Frattini Teresa, la quale non voleva saperne del pastaio. Ieri in piazza S. Croce la Frattini seccata delle premure amorose del Catena, afferrò un bastone e ferì alla testa il galante pastaio.

Le gesta dei ladri. — Seguitano le gesta dei *signori* ignoti.

Al vicolo del Cinque venne scassinata la porta del carbonaio De Francesco Antonio e vi rubarono L. 4 in moneta di rame.

— Tiratti Augusto di anni 27 e Petrucci Ignazio di anni 26, romani, sono stati arrestati perchè autori del furto di una serratura del valore di lire 30, trafugata al viale Principessa Margherita n. 4.

— Ancora i soliti ignoti rubarono in danno di Del Medico Vincenzo, legatore di libri, un carrettino a mano del costo di L. 15, lasciato incustodito nel cortile.

— E' stato arrestato il tipografo Falconi Tito, di anni 18 da Roma, perchè sorpreso in flagrante furto di due zamponi esposti nella mostra della pizzicheria di Quintini Ercole in via Montebello.

Vendite all'asta di ricco assortimento di soprammobili di Parigi e mobili dorati da salone. — Avranno luogo il 3, 4 e 5 gennaio, alle 10 1[2, al palazzo Seani, via Araceoli, 46, p. p. Vi sono tappeti, arazzi, vasi giapponesi, tende, camere da letto e da pranzo, poltrone dorate da trono e oggetti da chiesa. Il venditore, cessando dalla comproprietà della fabbrica Baldy-Lusson di Parigi, vende all'asta tutto il suo campionario nuovissimo, composto di statuette di bronzo di varie foggie e di molte pendole e candelabri di bronzo scuro e dorato e di porcellana con putti e figure e di stile Luigi XV-XVI.

Il perito *Valeri*, via Serofa, 105.

La terza vendita si eseguirà oggi venerdì in via dei Crociferi 44. In questa vendita vi è compreso il ricco salone che è fornito di mobili veramente ammirabili, ed il perito incaricato della vendita, G. Fontanini, non dubita che vi sarà una gran gara per possederli.

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA. — Un pubblico discreto assisteva iersera alla terza rappresentazione dell'*Otello*, la cui esecuzione è stata ancora migliore delle precedenti.

Tutti gli artisti furono applauditi, specialmente il Grani, il quale dovette ripetere l' " Esultate „ e l' aria delle " Sante memorie, „ cantate stupendamente. L' egregio tenore ha oramai conquistata la simpatia del pubblico per l' arte squisita e per la potenza di voce di cui è dotato.

Questa sera riposo. „Domani ultima rappresentazione dell'*Otello*.

COSTANZI. — Gran concorso di bambini nella rappresentazione diurna di ieri.

Questa sera spettacolo attraentissimo con esercizi di assoluta novità.

VALLE. — Come annunziammo ieri, questa sera si rappresenterà la *pochade* di Hennequin: *Le gioie della famiglia*, tradotta da Bartocci-Fontana.

Di questa commedia, nuovissima per l' Italia, se ne dice un gran bene.

NAZIONALE. — Piacque, iersera, la nuova zarzuela del maestro Corveda *Il tesoro*. Graziosa la musica, decorosa la messa in scena ed eccellente l'esecuzione.

A richiesta, questa sera si ripete l' attraentissimo programma eseguito iersera.

QUIRINO. — Domani sera, forse, andrà in scena la nuova operetta *Le grandi manovre.*

Intanto per questa sera è annunciata la replica

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — Circo equestre Negele-Amato, ore 21
Valle. — *Le gioie della famiglia*, ore 21.
Nazionale. — *Il duo del* l' *Africana - Il tesoro*, ore 20 1[2
Quirino. — *Barba bleu* ore 21
Metastasio — *Mes Pataeca e Monsieur Lipa*, ore 21.
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Ultime Notizie

Iersera, col diretto delle 10,20, è partito per l'Alta Italia S. A. R. il conte di Torino.

Il provento dei sali.

A tutto dicembre, cioè nella prima metà dell' esercizio finanziario in corso, gl' introiti della privativa dei sali sono stati di 36,117,000 lire.

La previsione per l'anno intero è di 71 milioni essendosi accresciuta di 8 milioni di fronte all'esercizio 1894, per effetto dell' aumento di un soldo introdotto nella primavera scorsa.

Abbiamo quindi ottenuto nel primo semestre un provento superiore alla metà della previsione annua.

E ciò apparisce tanto più rassicurante a chi faccia il raffronto con le riscossioni di un anno prima. Imperchè nel semestre anzichè riscuotere soltanto 4 milioni di più, per effetto dell' aumento del prezzo, si è avuto un maggiore introito di 4,581,000 lire — il quale dimostra che il *consumo non è diminuito*, come i soliti mettimale prevedevano.

Pei danneggiati dal terremoto.

Nella Germania l'opera caritatevole dei Comitati di soccorso continua con ammirabile zelo. Al primo invio di 25,000 lire sottoscritto dalle Banche di Berlino, fece seguito l'invio di altre 25,000 lire spedite dal Comitato di Colonia.

Ad Altona, a Stettino, Monaco, Stoccarda, Mannheim, Amburgo, altri Comitati sono in piena attività e annunziano invii di somme. Ad Amburgo le offerte raccolte ammontano già ad oltre 20,000 lire.

Oltre alle sottoscrizioni in danaro il Comitato di Colonia coll'aiuto della Società corale, della celebre cantante Lilian Sanderson e del prof. Paner, ha organizzato un grande concerto che ebbe pieno successo. La vasta sala della Società era affollatissima del pubblico più scelto, che applaudì vivamente la perfetta esecuzione di ogni pezzo.

La signora Sanderson — venuta espressamente da Berlino — destò un vero entusiasmo e dovette ripetere replicatamente varie canzoni italiane che con delicato pensiero erano state da lei poste nel programma.

La signora Sanderson già nota a Colonia ove aveva cantato nel 1890, suscitò fanatismo per la voce simpaticissima, per l' arte finissima con cui sa modularla, e il sentimento squisito che emana da ogni sua nota.

Molti applausi ebbero pure il prof. Max Pauer e il Direttore d'orchestra.

I funerali dell'ex-re di Napoli.

(S) **Arco**, 3. — Per assistere ai funerali che avranno luogo oggi dell' ex-Re di Napoli, Francesco II di Borbone, sono qui giunti l'Arciduca e l'Arciduchessa Carlo Luigi, l'Arciduca Francesco Ferdinando, l'Arciduca Ferdinando di Lorena, il Principe ereditario di Hohenzollern, il Duca Siegfried di Baviera, il Duca e la Duchessa Teodoro, il Duca d'Alençon ed alcuni membri dell'aristocrazia napoletana ed austriaca.

(S) **Arco**, 3. — Vi ebbero luogo i funerali dell'ex-Re di Napoli Francesco II di Borbone.

Il corteo partì dalla Chiesa di S. Anna stamane alle ore 10.

Il carro funebre seguito dai parenti del defunto, dagli Arciduchi, dall'Arciduchessa di Parma, dalla Duchessa d'Alencon, dal Principe di Hohenzollern e da altri personaggi principeschi, da una deputazione del 12 reggimento Ulani e dal governatore del Tirolo.

Il corteo era formato da due battaglioni di cacciatori tirolesi colla musica, dagli allievi delle scuole comunali di Arco e di Riva, dai veterani, dalle rappresentanze di varie associazioni, dagli ufficiali ed impiegati.

Nella chiesa erano ad attendere la salma l'ex Regina di Napoli colle sorelle e le arciduchesse, la contessa di Caserta colle figlie, la principessa di Bulgaria e la contessa di Trani.

La funzione religiosa fu stata celebrata dal vescovo di Trento.

Dopo la cerimonia religiosa le truppe sfilarono dinanzi ai principi mentre le batterie del monte Brione facevano salve.

Alle ore 3 pomeridiane la bara fu deposta nella cripta della chiesa.

(S) **Arco**, 3. — Appena la bara dell'ex-Re di Napoli, Francesco II, venne deposta nella cripta della chiesa, il vescovo, col Capitolo, dette una nuova benedizione solenne alla salma alla presenza del Conte di Caserta coi suoi due figli, dell'Arciduca Ferdinando di Lorena, dell'ex-Duca di Parma e di alcuni patrizi napoletani. Poscia tutti gli intervenuti ai funerali dettero l'ultimo addio alla salma.

— L'Arciduca Alberto è stato colto da un leggero raffreddore dopo avere assistito ai funerali dell'ex-Re di Napoli.

(N) **Napoli**, 3, ore 1 — La Congrega dei nobili di San Ferdinando ha celebrato questa mattina un solenne funerale per Francesco II di Borbone.

La chiesa era splendidamente addobbata.

Intervennero 250 confratelli e molti membri dell'aristocrazia affezionati alla passata dinastia. Vi erano poi moltissimi fedeli. Ordine perfetto.

(S) **Sofia**, 3. — Per ordine del Principe Ferdinando ebbe luogo, oggi, il funerale per l'ex-Re di Napoli, Francesco II di Borbone.

Vi assistevano il Corpo diplomatico, i ministri e gli alti funzionari della Corte e dello Stato.

(N) **Berlino**, 3, ore — Il principe ereditario di Hohenzollern è recato ad Arco, dove deporrà, a nome dell'Imperatore Guglielmo, una corona sulla tomba dell'ex-Re di Napoli.

Consiglio Superiore della P. I.

Sono state accettate le dimissioni del commendatore Pasquale Villari da carica di membro della Giunta del Consiglio superiore.

Abilitazioni

Sono stati abilitati all'insegnamento nelle scuole tecniche: Solomone Sebastiano per la storia e geografia; Montini Ermiliano per la lingua ita-

Programmi didattici.

L'on. sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione ha diretto ai provveditori e ispettori scolastici la seguente circolare:

" Dalla riforma dei programmi per le scuole elementari non potrebbero derivare tutti i benefizi che i fautori dell'istruzione popolare se ne ripromettono, ove, sin dalla prima attuazione, si facesse uso non corretto della facoltà che, saviamente fu accordata ai maestri, di formare il programma didattico della loro scuola, proporzionandolo alle condizioni ed ai bisogni speciali dei luoghi. Lo spirito che informa il nuovo ordinamento esige non solo che le discipline sottoposte ad obbligo di esame, vengano considerate come la mèta ultima proposta al lavoro ed alla solerzia di ciascun insegnante, ma richiede altresì che a conseguire il fine si adoperino con equa misura gli ammaestramenti e gli esercizi, che sono indicati nelle *Istruzioni* premesse ai programmi. E' da ritenere pertanto come illegittima e dannosa qualunque interpretazione che possa alterare un disegno pedagogico, in virtù del quale la nostra scuola, non pure adempia il dovere d'istruire quanto basta e di educare più che può, ma divenga la più sicura preparazione alla vita nei multiformi aspetti che questa assume nei diversi paesi.

" Il far' sì che tali criteri entrino nel convincimento dei maestri e di quanti presiedono al governo dell'istruzione elementare spetta agl'ispettori, cui fu commesso l'importante ufficio di esaminare i singoli programmi è di ottenere che essi siano perfettamente conformi ai principii ed alle ragioni che ispirarono la riforma.

" Io confido che gli ispettori daranno prova di fine esperienza didattica e di sollecitudine per la educazione popolare col mostrarsi larghi di consigli e di aiuti ai maestri e col vigilare affinchè il concetto de' nuovi programmi non sia frainteso e molto meno turbato da indebite ingerenze. „

I " pensi „ aboliti.

L'on. Costantini, sottosegretario di Stato per la P. I., ha diramata una circolare di cui ecco il sunto:

" Consta a questo Ministero che alcuni insegnanti delle scuole secondarie danno ancora per punizione ai loro alunni negligenti i così detti *pensi*. Cotesti insegnanti, non solo mostrano d'ignorare che la sana pedagogia ha oramai condannate siffatto genere di punizioni, le quali non possono avere altro effetto che di far prendere in odio ai giovanetti gli studi e la scuola, ma contravvengono ai regolamenti, i quali stabiliscono le pene disciplinari, che sole possono essere applicate agli alunni. Io richiamo tutti alla stretta osservanza delle disposizioni regolamentari, e raccomando ai capi degli Istituti di vigilare attentamente, e non tollerare che nessun insegnante, per nessuna ragione, vi contravvenga. „

L'orario per le scuole elementari.

Circa l'orario prescritto per le scuole elementari il Ministero della pubblica istruzione ha fatto sapere alle autorità scolastiche che esso ha creduto porgere una regola generale agli insegnanti, senza escludere che i Comuni possano, col concorso del Consiglio scolastico, conformare l'orario alle necessità e alle costumanze locali per modo da permettere ai ragazzi dati alle arti e alle industrie di frequentare la scuola senza scapito degli interessi domestici.

Resta fermo, ciò non ostante, che nel corso elementare inferiore la durata quotidiana delle lezioni dovrà essere di quattro ore, e nel corso superiore di cinque.

Provveditori agli studi.

Rosi cav. Arcangelo, preside del Liceo " Umberto I „ di Roma, è nominato R. provveditore agli studi.

I seguenti provveditori agli studi sono trasferiti:

Scichilone Salvatore, da Ravenna a Piacenza — Goiorani Ciro, da Avellino a Catanzaro — Comencini Luigi, da Potenza ad Avellino — Fiaschi Celso, da Siena a Grosseto — Puccini Enrico, da Chieti a Caltanissetta — Bustelli Anton Maria, da Ferrara ad Aquila — Ferrari Angelo, da Catania a Teramo — Rossi Federico da Teramo a Catania — Ravasio Pietro, da Brescia a Como — Fenaroli Giuliano, da Mantova a Brescia — Toniazzo Guglielmo, da Girgenti a Mantova.

Scuole di tirocinio magistrale.

Sono dichiarate per quest'anno scuole di tirocinio magistrale le seguenti scuole elementari:

Chioggia: Istituto delle figlie della carità — Treviso: Collegio Canossiano — Ferrara: Conservatorii di Sant'Apollinare e della provvidenza — Venezia: Istituto Caldano.

Nelle biblioteche

Andreani Luigi, sotto-bibliotecario nella Università di Pisa, è stato collocato a riposo — Uccelli Raffaello, destinato alla Nazionale Centrale di Firenze.

Magistratura.

Casaburi cav. Vincenzo, consigliere di Cassazione a Firenze, tramutato a Roma.

Alliata cav. Giovanni, Bricoli cav. Enrico, Baudana-Vaccolini cav. Cesare, Tocco comm. Giuseppe e Capoquadri cav. Guido, consiglieri d'appello, nominati consiglieri di Cassazione rispettivamente a Palermo (il primo), a Torino (il secondo), a Firenze (gli altri).

Uccelli cav. G. Battista, presidente di sezione di Appello a Macerata, tramutato a Firenze

Santi cav. Carlo, Ellero cav. Alessandro e Carrara cav. Emilio, sostituti procuratori generali d'appello, tramutati rispettivamente a Perugia, Macerata e Modena con incarico di reggere la procura generale.

Pecorara cav. Camillo, procuratore del Re a Spoleto, nominato sostit. proc. gen. di appello a Bologna.

Persico cav. Angelo, presidente di trib. a Trapani, tramutato a Siena.

Giavedoni Domenico, proc. del Re a Saluzzo, tramutato a Legnago.

Torella Eraclio, giudice di trib. a Catania, nominato giudice di trib a Massana.

Bagazzoni Innocenzo, proc. del Re a Legnago, tramutato a Saluzzo.

La " Morosini „

Il ministro della marina ha ordinato che venga immessa in bacino la nave *Morosini*, quantunque non sia per essa ancor giunto il tempo di esser dipinta nella carena secondo le norme vigenti, perchè il comando della detta nave ha esposto il bisogno di ciò fare essendo la carena in alcune parti priva di pittura, in altre coperta da forte strato di incrostazioni.

La direzione delle costruzioni navali esaminerà attentamente lo stato della carena della *Morosini* e riferirà sulle cause probabili, se non accertate, del cattivo stato nel quale essa si trova, quantunque da soli sei mesi si trovi a galla.

R. marina.

Il medico Savorani Francesco sbarcherà dalla *Partenope* e rimarrà destinato a prestare servizio all' ospedale succursale di Taranto. Sulla *Partenope* è destinato l'ufficiale sanitario Caforio Francesco.

RR. navi armate

Le RR. navi *Flavio Gioia* e *Chioggia* sono partite, il 3, per Cartagena rispettivamente da Barcellona e da Alicante.

L'*Etruria* è giunta a Napoli.

A bordo tutti bene.

I dazi di confine.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per oggi 4 gennaio, a lire 106,60.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone.

(S) **Washington**, 3. — Il Giappone esige che i plenipotenziari chinesi comincino immediatamente i negoziati di pace, senza attendere l'arrivo del rappresentante degli Stati Uniti, Foster.

La China protesta; ma il Giappone si rifiuta di accordare una dilazione.

E' probabile che, quando arriverà Foster, i negoziati fra la China ed il Giappone, saranno già rotti.

La spedizione russa in Africa

(N) **Berlino**, 3, ore 17,33. — Si ha da Pietroburgo che la spedizione russa per l'Africa centrale, comandata dal capitano Leontiew si imbarca a Suez per Aden e Obock. Essa, a cui le autorità francesi hanno promesso il massimo appoggio, si reca a presentare regali al Negus e ai principali capi.

Francia e Madagascar

(S) **Parigi**, 3 — Un dispaccio di Le Myre de Vilers, da Zanzibar in data di ieri, dice:

" In risposta alla mia comunicazione del 1° dicembre scorso, il governo degli Hova protestò contro la presa di Tamatava e la violazione del trattato, dichiarando di rendere la Francia responsabile delle conseguenze. „

Le Myre de Vilers soggiunge che non aveva più altro a fare che a ritirarsi.

FRANCIA

Nuovi arresti a Parigi.

(S) **Parigi**, 3. — I giornali annunziano l'arresto di Félix Martin, ex direttore e di Cerbeland, ex vice-direttore della Compagnia delle ferrovie del Sud, contro i quali è stata aperta una istruttoria giudiziaria.

(N) **Parigi**, 3, ore 11,18. — Oltre a Felix Martin e Cerbeland si assicura che un terzo funzionario della Compagnia delle ferrovie del Sud è stato arrestato.

Corre voce che questa faccenda sia destinata a produrre un grande scandalo.

I giornali prevedono l'arresto di diversi personaggi finanziari e politici. Si dice che siano compromessi diversi deputati, specialmente Giulio Roche.

(S) **Parigi**, 3. — L'arresto di Cerbeland, ex-vice-direttore della Compagnia delle ferrovie del Sud, è smentito.

Furono invece l'ex-direttore Babin e l' ingegnere André che vennero arrestati, contemporaneamente all'ex-direttore Félix Martin.

La degradazione di Dreyfus.

(N) **Parigi**, 3, ore 11,18. — La degradazione del capitano Dreyfus avrà luogo definitivamente dopo domani nella corte della Scuola militare, alla presenza di distaccamenti di tutti i reggimenti della guarnigione di Parigi.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 3, ore 14,55 — Oggi si apre a Innsbruck la Dieta del Tirolo. La maggioranza dei deputati del Trentino non assiste anche questa volta alle sedute.

Si prevede che la sessione della Dieta sarà molto burrascosa intendendo l'opposizione sollevare varie questioni fra cui quella della riorganizzazione della Landwehr.

Tra italiani e slavi.

(S) **Trieste**, 3. — La Giunta comunale di Pirano decise nell' ultima sua seduta, in conformità alle deliberazioni del Consiglio comunale di Trieste, di inviare un Promemoria alla Santa Sede contro l'azione del Vescovo di Trieste e di Capodistria che lede gli interessi nazionali della popolazione italiana della diocesi.

Il Capitanato distrettuale di Capodistria sospese tale decisione a tenore del regolamento comunale, motivando la decisione colla dichiarazione che le questioni colla Chiesa non sono di competenza della Rappresentanza comunale.

(N) **Vienna**, 3, ore 13,45 pom. — Circa i disordini al caffè Troccoli nella piazza dei Signori a Spalato, si ha da questa città che essi furono provocati oltrechè dai pompieri anche dai *Sokol* (società) croati. I danni arrecati al locale, per la rottura di vetri e specchi sono enormi.

La signora del presidente del tribunale provinciale da Spalato si è dovuta salvare dai croati che invasero il caffè, saltando da una finestra.

Alla Dieta di Zara saranno presentate dai deputati italiani interpellanze contro gli eccessi di Spalato; ma senza alcun risultato.

I giornali liberali viennesi stigmatizzano vivacemente il contegno dei croati e delle autorità di Spalato che li lascia fare.

La crisi ministeriale in Ungheria.

(N) **Vienna**, 3, ore 12,55. — Da Budapest si annuncia che il conte Khuen-Hedervary incontrerebbe difficoltà nella formazione del gabinetto. Il conte stesso si sarebbe espresso in questo senso coi suoi intimi.

Sebbene da fonte autorevole si dichiari che tali voci sono infondate, pure si crede che realmente si sia manifestata nel partito liberale una corrente contraria al conte Khuen.

RUSSIA

Lo Czar e Schuwalow.

(S) **Pietroburgo**, 3. — Il *Messaggero del Governo* pubblica un rescritto imperiale diretto al conte di Schuwalow in occasione della sua nomina a governatore generale di Varsavia.

Il rescritto dell' Imperatore dice: " Il conte di Schuwalow giustificò in ogni circostanza l'alta fiducia in lui riposta e le speranze che si fondavano su di lui. Egli assicurò le relazioni amichevoli che uniscono da lungo tempo la Russia al potente Stato vicino e con ciò contribuì al mantenimento della pace generale, così cara al cuore dell'indimenticabile mio padre ed al mio. „

Il rescritto esprime la cordiale riconoscenza dell'Imperatore e la ferma speranza nell'efficacia degli sforzi che il conte di Schuwalow consacrerà ormai al benessere ed allo sviluppo della regione affidatagli colla nomina di governatore generale di Varsavia.

Un' inchiesta.

(N) **Berlino**, 3, ore 17.33 — A proposito delle dimissioni del ministro delle vie di comunicazione, sig. Kriwoscheine, si ha da Pietroburgo, che egli d'accordo coi fornitori accettava le forniture dei combustibili per le ferrovie senza controllo. La cosa fu scoperta da un capo divisione che la riferì al ministro delle finanze Witte.

Lo Czar, venuto a saperlo, impose immediatamente al sig. Kriwoscheine di dimettersi.

(S) **Pietroburgo**, 3 — In seguito alle voci sparse di irregolarità commesse dal ministro delle vie e delle comunicazioni, Kriwoscheine, l'imperatore ha ordinato un'inchiesta sotto la presidenza del senatore Tazartjeff.

STATI BALCANICI

Contro Stambuloff.

(S) **Vienna**, 3. — La *Neue Freie Presse* ha da Sofia:

" Il giudice d'istruzione del Consiglio di guerra ha ordinato l'arresto di Stambuloff come sospetto di aver partecipato all'assassinio di Beltscheff.

" Stambuloff si trova però tutt'ora libero.

" Il governo bulgaro sarebbe stato avvertito dai rappresentanti di alcune potenze che, un'ulteriore persecuzione contro Stambuloff, non potrebbe che nuocere alla Bulgaria.

ORIENTE

Uccisione di un Pascià.

(N) **Berlino**, 3, ore 21.12. — Si annunzia che un armeno avrebbe ucciso Tahsni Pascià, il quale diresse le operazioni contro Sassun, e poscia si sarebbe suicidato.

Nell'isola di Candia.

(N) **Berlino**, 3, ore 21.22. — Si ha da Costantinopoli che il Sultano, cedendo alle generali richieste dei candioti ha concesso che si indicano le elezioni alla Camera sulla base del Firmano del 1889.

AMERICA MERIDIONALE

Un'amnistia al Brasile.

La Legazione del Brasile presso S. M. il Re d'Italia comunica all'*Agenzia Stefani*:

Rio-Janeiro, 3 — ebbe luogo al palazzo della Repubblica per le felicitazioni del Capo d'anno, vi fu molto concorso di rappresentanti di tutte le classi sociali, dell'esercito e della marina.

Il Corpo diplomatico, che risiede a Petropolis ha inviato un telegramma collettivo di felicitazioni al Presidente della Repubblica, Prudente Moraes.

Il Presidente della Repubblica ha decretato una amnistia per i soldati e marinai della flotta nazionale, nonchè pei militari della Brigata di polizia, condannati per reato di prima e seconda diserzione semplice ed aggravata.

Questo decreto di amnistia sarà pubblicato a Montevideo ed a Buenos-Ayres, essendo intendimento del governo di valersi di tutti i mezzi di pacificazione.

(S) **Rio-Janeiro**, 3. — Un'amnistia generale è stata decretata.

Il Governo ha esonerato dalle loro funzioni i direttori del Banco della Repubblica.

L'ex-Presidente della Repubblica, maresciallo Floriano Peixoto, è gravemente ammalato.

Movimento della navigazione.

Proveniente da Bombay ha proseguito il 3 da Aden per Suez ed Alessandria, il *Singapore* della N. G. I., diretto a Genova.

Il 3 il *Fulda* del " Norddeutscher Lloyd „ è partito da Genova per New-York e il *Città di Genova* della " Veloce „ è partito da Colon per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 3 gennaio 1895.

Mercato piuttosto debole anche per la Rendita che esordita 90,67 e 90,70 declina gradatamente in chiusura a 90,60 per fine corrente.

Il contante ebbe unica quotazione 90,40.

Ferroviari fermi. Meridionali 638 — Mediterranee 484 — Acque 1142 — Gas 725 a 727 — Omnibus 167,50 — Condotte 145 — Generali 22 — Immobiliari 18 — Risanamento 29.

Cambi: Francia 106.60 — Londra 26,80.

Ore 18. — Invariati.

Rendita 90,60 — Omnibus 168 — Acqua Marcia 1145 — Gas 729 — Condotte 145.

BORSE ITALIANE — 3 dicembre 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	90 75	90 45	90 67	92 70
Id. fine.	— —	90 65	90 80	— —
Az. B. d'Italia	770 —	— —	— —	765 —
» Mobiliare.	— —	— —	105 —	— —
» B. Generale	— —	22 20	— —	— —
» ferr. Medit.	484 —	485 —	484 —	— —
» » Merid.	637 —	640 —	638 —	649 1/2
» B. di Torino	— —	— —	188 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	— —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	64 —	— —
» Tiberina	— —	— —	7 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
» Nav. Gen.	279 —	275 ex	— —	— —
» Raff. Zucch.	173 —	178 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	270 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	296 50	— —	— —
Fond. B. Im. 4 %	— —	485 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	490 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	506 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	106 55	106 60	106 62	106 57 1/2
Berlino id.	131 45	131 47	— —	— —
Londra id.	26 82	26 82	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 74	26 84	26 67

Parigi, 3, 15,12	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITA franc. 3 0[0 amm.	— —	100 52	— —
» 3 0[0 perp.	101 75	101 62	101 51
» 3 1[2 0[0	107 95	107 67	— —
ITALIANA 5 0[0	86 80	86 75	86 75
turca	25 65	25 60	25 55
spagnuola	73 3/4	73 72	73 59
russa nuova	— —	88 45	— —
portoghese	24 1/2	24 1/4	— —
ungherese	— —	102 1/4	— —
Egiziano 6 0[0	— —	515 —	— —
Banca di Parigi	— —	757 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	675 5/8	676 25
Credito Fondiario	— —	922 1/2	— —
Azioni di Suez	— —	3092 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	125 7/8	125 25
Ferr. Meridion. ital.	— —	610 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	6 1/4	— —
su Londra	— —	25 15 1/2	— —
su Madrid	12 1/4	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 3. — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0[0	86 60	Rip. 0 17 0 25
Credito Fondiario	923 —	Riporto 7 —
Banca di Parigi	742 —	Riporto 3 —
Azioni Suez	3092 —	Riporto 9 —
Ferrovie austriache	823 —	Riporto 0 95
Ferrovie Lombarde	202 —	
Ferrovie meridionali a termine	607 —	Riporto 1 —
Rendita spagnuola esterna nuova	73 3[16	Riporto 5[16
Rendita ungherese 6 0[0 (1877)	101 80	Riporto 0 18
Egiziano 6 0[0	515 —	Riporto 1 70

(N) **Parigi**, 3, ore 16,52 — (Fonte francese) — Dopo un debutto calmo mercato indebolito causa tensione riporti, che valsero 4 1[2 a 5 per cento in *coulisse* e al *parquet* fino a 8 per cento.

Chiusura pesante. Compensazione italiano 86,60. Riporto medio 21 centesimi.

(N) **Parigi**, 3, ore 22.16. (Fonte italiana) — 101,50 — 20[50 — 37[25 — 86,75 — 30[50 — 57[25 — 75[50 — 610 — 25,52 — 676.25 — 37? — 73 — 5[8 — 02[50 — 838 — 274,50.

Vienna, 3, calma	2	3	Londra, 3, chiusura	3	3
C.° austriaco	401 —	402 12			
R. aust. arg.	124 25	124 45	N.vi Cons.	103 13/16	104 —
Id. oro	100 15	100 55	Italiana	84 1/2	84 3/8
N.ri d'oro	9 86	9 86 1/2	Turca	25 3/8	25 5/16
Lire ital.	46 30	46 35	Egiziano	102 5/8	102 1/2
C. Londra	124 10	124 20	Argento	27 7/16	27 7/16

Versate alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 3 ferma	2	3	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	86 10	86 10	Italia	5 per 0[0
f. mese	85 90	85 80	Francia	2 1[2 per 0[0
Mediter.	90 80	91 20	Inghilterra	2 per 0[0
Merid.ⁿ	119 80	120 20	Germania	3 per 0[0
N.P. russo	65 10	65 20	Austria	4 per 0[0
Rublo	219 60	219 90	Belgio	3 1[2 per 0[0
C° Italia	76 05	76 —	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 2 gennaio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	1000
Importazioni del giorno . . . . »	2500
TENDENZA ferma	

Havre, 2 gennaio, — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. **TENDENZA** riservata per fine gennaio L. 34 12	1000
Caffè - Santos good average. . . Vendita sacchi N. **TENDENZA** calma. Prezzo f. gennaio L. 38 75	30000

Parigi, 2 gennaio — ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	43	40	43	50	ferma
Avena	15	40	15	40	ferma
Olio di colza	49	50	49	25	incerta
Spirito	36	—	34	75	debole
Zuccheri	97	—	97	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 3 gennaio, ore 16,23

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1700	1621	1 74	1 22
Montoni	9227	9029	2 10	1 44
Porci	4369	4391	1 70	1 40

F. MIAGLIA, *Direttore interinale.*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Il suo primo sguardo rivolto verso i due lavoratori pacifici circondati da carte e da libri, sotto la luce discreta della lampada, le avrebbe tolto ogni dubbio, se ne avesse avuto; la gioia sincera che illuminò, nel vederla, il viso soave della signora Dannault era un'altra prova della sua innocenza; fortunatamente la vecchia signora non aveva bisogno di prove materiali per convincersi dell'alta onorabilità di coloro che le stavano davanti agli occhi.

Erano veri accusati per tutti; nel momento di pronunziare l'atto di accusa, la signora Lenoissy sentì che gliene mancava il cuore.

Recare il turbamento in quelle coscienze, far venire il rossore alle guancie di questa donna veramente casta, le sembrava una azione cattiva, e forse inutile...

Inutile, no! Bisogna volere molto bene alle persone amiche per avere il coraggio di affliggerle, ma è un coraggio talvolta necessario.

Dopo aver rivolto loro qualche parola amichevole, ella gettò su di loro uno sguardo di tenera pietà e, in poche parole, senza perifrasi inutili, li mise al corrente di ciò che si diceva sul conto loro.

Fino dal principio Flavia aveva voltato il viso, che teneva nell'ombra; Marcello, invece, si era avanzato vicino alla lampada e, in piena luce, sfidava gli sguardi della signora Lenoissy, come se cercasse di leggerle negli occhi leali che non si chinavano.

— Lo credete? — domandò egli, quando ella tacque.

— Se lo credessi, non vi parlerei così — rispose la vecchia signora — ma voi siete in pericolo, e specialmente lei. Bisogna salvarla, signore, ella non si è meritata questo trattamento. Comprendo che la sua presenza vi sia cara, indispensabile! Capisco tutta la profondità del sentimento che unisce l'una all'altra due distanze che altrimenti sarebbero prive di consolazioni; ma bisogna amarla molto, signore, per il coraggio di separarvi da lei.

Flavia si avanzò vivamente.

— Egli non ha altri che me — disse ella — mena una vita solitaria e desolata; io non gli toglierò nulla di ciò che può rendergliela dolce.

La signora Lenoissy la guardava, piena di compassione.

Quanto dovevano soffrire quei due esseri, che il destino avrebbe potuto rendere così felici!

Marcello prese fra le sue le mani di Flavia, e si rivolse alla loro amica con la calma di un animo leale.

— Non voglio con voi — disse — nè mentire, nè virare di bordo.

Questa donna che voi avete veduto crescere, di cui conoscete le virtù, forma tutta la mia gioia. L'amo più della mia vita ed il mio rispetto per lei è tale che dacchè ella lo sa, prendo per la prima volta la sua tra le mie mani.

Giammai, ve lo giuro davanti a lei, giammai ho pensato un momento che potesse appartenermi. Non una legge, nè nemmeno un pregiudizio ci separa; ma il sentimento dell'impossibile, del difficile!

La madre di Giulia non può essere per me che un essere ideale, immateriale; se io osassi la considererei altrimenti, non sarebbe più lei, ed io non essendo più degno di me, perderei il suo affetto, la sola ragione di vivere che mi rimane ancora! —

Egli baciò la mano che teneva, come i fedeli baciano i piedi del crocefisso, poi la lasciò e riprese a dire:

— Appunto perchè l'amo più della mia vita ho avuto il coraggio di proporle questa esistenza inverosimile, assurda e deliziosa che meniamo, e che meneremo fino a che ella vorrà acconsentirvi. Ma se credete che ella abbia a soffrirne nella sua dignità o nel suo onore, accetterò tutto quello che vorrà ordinarmi.

Flavia fece un segno di negazione.

Che le importava dell'opinione pubblica?

Qual pensiero poteva avere del suo onore, purchè Marcello la stimasse?

La signora Lenoissy li guardava, confusa.

In sessanta anni aveva versato molte lagrime e provato molte emozioni; ma ciò che provava, in quel momento, le cagionava una impressione nuova ed inaspettata.

— Bisogna che abbia luogo la vostra separazione — disse ella — miei cari amici, credetemi, è necessaria.

Col tempo tutto si calma e si dimentica; ma sembra che voi abbiate l'aria di sfidare tutti, e non vi può essere perdonato il fatto di essere talmente superiori agli altri che ciò che basterebbe a far sospettare gli altri, nemmeno esista per voi!

Non avete preso alcuna precauzione, perchè non vi meritate alcun rimprovero? Non basta; da qualche tempo non si fa altro che cercare nella vita privata di ogni persona sia pure non superiore, per scoprirvi una tara, vera o falsa. Il signor Avellin è invidiato troppo da coloro che non sono riusciti a far qualche cosa di buono; voi siete, mia cara Flavia, troppo ricca e troppo bella per non destare gelosie implacabili... Date un po' di posto, sia pure momentaneo, a questo mostro, affinchè, sfamato, vi dimentichi...

Marcello si rivolse verso la sua amica.

— Quello che ha detto la signora è giustissimo — le fece — Partirò.

— No — esclamò ella — lascerò io Parigi. I vostri lavori e la fama che aumenterà il prestigio del vostro nome vi trattengono qui; io sono inutile, e, del resto, al Castello, non sarò sola... Penserò a voi...

E lasciò cadere la testa sulla spalla della signora Lenoissy, nascondendo così le sue lagrime.

Se sapeste quanto mi costa questa risoluzione! — mormorò ella. — Non sono mai stata felice. Questo era il primo raggio di luce di tutta la mia vita... e debbo ritornare nell'ombra fredda.

— Vi rivedrete — rispose la vecchia amica; — fra un anno o due nessuno penserà più a voi.

Un anno o due! L'eternità per chiunque soffre! V'era tempo, v'erano mille occasioni di morire di dolore!

Ma Flavia stette zitta. Due giorni dopo, ritornò al Castello; la vita mondana era già incominciata; la sua assenza sarebbe stata commentata, e dal momento che Marcello si sarebbe mostrato dappertutto, nessuno avrebbe potuto più affermare che loro separazione non fosse stata un fatto compiuto.

XXV.

Ma il Castello degli Olmi non era fatto per dare alla signora Dannault la pace che, per lei, era il massimo dei beni.

Troppi ricordi dolorosi la costringevano a riandare al passato, la presenza di Marcello aveva fatto svanire tutte le sue pene anteriori; ma, mancandole lui, che le rimaneva, se non il dolore?

Uno scoraggiamento profondo s'impadronì di lei, e la immerse nell'abbattimento.

Si asserisce che la vista degli oggetti materiali il cui ricordo si lega a quello di avvenimenti passati ravvivi il dispiacere e dia loro una novella intensità; è vero per alcuni dispiaceri e alcuni temperamenti, ma non per gli altri, più sensibili, più tristi, gli oggetti materiali non hanno alcuna influenza.

Come quando una spugna è satura di acqua, l'oceano intero non le farebbe assorbire una goccia di più, così il dolore è parte tanto integrale di quelle anime, che nessuna cosa può aumentare la loro emozione.

Flavia montò più di una volta sulla collinetta che sovrastava la pianura e non vi fu modo di ritrovarvi più le lagrime antiche, che l'avevano tanto sollevata.

Avrebbe voluto piangere; ma il pianto l'aveva abbandonata.

Tentò, allora, di combattere e di farsi coraggio.

Gli studi, il lavoro materiale più accanito, le passeggiate forzate, anche la carità, tutto fu vano; i bambini del villaggio le rammentavano Pierino, che dormiva sotto la bianca pietra del sepolcro...

Vicino alla sua culla aveva promesso a Marcello di non abbandonarlo.

Ella viveva costantemente con la cara persona perduta, come con un essere invisibile, e questo slancio continuo di tenerezza sterile la consumava quanto una febbre mortale.

Marcello le scriveva spesso: tra le linee di quelle lettere affettuose, dove nulla, però, parlava di ciò che sentivano sì profondamente, ella leggeva il ritegno e lo sforzo da lui adoperati; vicini l'uno all'altra, uno sguardo, un sorriso avrebbero espresso il pensiero muto che non doveva mai mutarsi in parole, ma non era loro proibito d'indovinare.

Sentiva che scrivendogli così provava un dolore indicibile, e leggendo quelle pagine piene di cose che non interessavano realmente nè all'uno nè all'altra, i suoi occhi secchi dalle lagrime le bruciavano come se stesse davanti ad un gran fuoco.

Questo supplizio giunse ad un tal grado d'intensità che non si sentì più il coraggio di sopportarlo.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale Sociale L. 20,000,000, versato L. 6,000,000

MILANO, PIAZZA DELLA SCALA, 3

Sono esigibili presso le sue Casse dalle ore 10 alle 14 a partire dal 2 Gennaio 1895, le seguenti Cedole e Titoli estratti.

AZIONI.

Titolo		Cedola		L.
Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo	Cedola	18	L.	12,50
" " " della Sicilia	"	17	"	20,—
Compagnia Reale Ferrovie Sarde (ordinarie)	"	43	"	6,70
" " " (di preferenza)	"	43	"	6,70
Cotonificio Valle Seriana	"	12	"	12,50

OBBLIGAZIONI.

Titolo		Cedola		L.	
Ferrovie Italiane 3 0[0 *(Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula)*	Cedola	—	L.	5,82	
Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo 4 0[0	"	9	"	10,—	
" " " della Sicilia 4 0[0 (emiss. 1891)	"	8	"	10,—	oro
" " " " " (" 1892)	"	6	"	10,—	oro
" " " " " (" 1993)	"	4	"	10,—	oro
Compagnia Reale Ferrovie Sarde *A*	"	47	"	6,04	
" " " " *B*	"	44	"	5,78	
Ferrovia Nord-Milano Serie 1.a	"	32	"	7,50	
" " 2.a e 3.a	"	—	"	11,25	
" Secondarie Sarde 1.a Serie	"	13	"	9,30	
" " " 2.a "	"	11	"	9,30	
" " " 3.a "	"	5	"	9,30	
" " " 4.a "	"	3	"	9,30	
" " " 5.a "	"	1	"	9,30	
Prestito della Provincia di Alessandria	"	22	"	8,52	
" della Provincia di Salerno	"	72	"	5,82	

RIMBORSI.

Titolo	L.
Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo 4 0[0	L. 500,—
Compagnia Reale Ferrovie Sarde *A* e *B*	" 500,—
" " " ordinarie e preferenza	" 300,—
Ferrovie Nord-Milano (1.a Serie)	" 250,—
" " (2.a e 3.a Serie)	" 500,—
" Secondarie Sarde	" 500,—
Obbligazioni Prestito della Provincia di Alessandria	" 500,—
" " " di Salerno	" 500,—

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,30	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,20	22,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,10	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	[illegible]	—	—	[illegible]	15,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	[illegible]	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,40	—	[illegible]	18,1	20,10	6,50	—
Pisa	6,54	—	10,15	[illegible]	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	22,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,30	10,15	16,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,49	9,56	12,40	17,36	19,26	—	—
Nettuno-Anzio	—	6,6	11,41	19,8	—	—	—
Marino-Albano	7,56	10,8	—	14,55	19,39	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,22	19,8	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione											
Roma	p.	5,30	festivo		6,30	9,30	11,15	16,45	festivo	—	—
Bagni	a.	6,36			7,36	10,36	12,15	17,51		—	—
Tivoli	a.				8,12	11,7	12,59	18,38		—	—
Tivoli	p.			6,—	8,56	11,39	15,47	—	17,30	—	—
Bagni	p.			6,39	9,33	12,15	16,24	—	17,50	—	—
Roma	a.			7,40	10,40	[illegible]	17,30	—	19,1	—	—

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Hôtel Angleterre When, where can I make the acquaintance with the beautiful young lady residing there, that with her sister was at S. Sylvestro Monday. Dec. 31 st. till 6 P. M. 874

7 Maggio Gradisci i più sinceri auguri per il nuovo anno con quanto tuo cuore desidera. Spero non sarai meco inquieta per l'accaduto nella tua venuta, altra volta non accadrà più, ricevi un b...
15 LUGLIO. 874

Amatissima Piango; Che dolore! E tu pure soffri, certo. Tu però sai che io amo te sola, sola, sola; ma io che so la sorte del povero amore mio? Improvvisamente posso perderti. Scrivimi, per pietà. Ma non firmarti. Verrò due volte quest'anno: la prima volta starò teco almeno una settimana. Ma potrò sperare ancora di farti mia? Che strazio! Scrivimi, per pietà!
UNDICI AGOSTO. 874

Rebus Mi fu comunicato ogni cosa; attingi forza nelle serie promesse. Aspettoti come indicatomi; stai tranquilla ho fede cieca in te.
AMEDEO. 877

Maria Ieri non sei venuta. Non vedo lettera. Se stai bene ti attenderò dimani venerdì, mattina e sera solite ore. Saluti tanti.
CARLO. 877

(Silhouette) Resto fino sabato ore 11 precise... Ho veduto persona parlato lungamente gentilissimo non invitatomi dopo insistente domanda ringraziandomi sempre. Meglio voce. 876

Ore Hai letto fra le righe? Mancanmi parole ringraziarti. Invidio mamma esserti appresso sempre. Fra tre giorni seppure, riascolterò doloroso cicalio, rivedendo ombra anno decorso! Dio... potessi dargli scacciese... Comprendimi. Quando potrò legger bene tuoi sentimenti, affronterò ogni cosa sempre. SEMPRE, 876

101 L'altra sera, colto insolito freddo e convulso, dovetti andare letto. Credendomi guarito ieri uscii, ma nella notte nuovo convulso, febbre, delirio. Medico vuole assoluto riposo, e tranquillizzati che domani, o al più sabato, sarò alle 6, nota strada. Tu come stai? orribile questo stato. Amami, perchè se è possibile ti adoro di più, mio unico bene, tesoro impareggiabile. 876

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roes & Jansa ... — Carta Ditta B. Magnani ...